GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 10 SETTEMBRE — NUM. 211

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4040** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 55 articoli del valore complessivo di stima di lire 9785, 31;

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti di terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello State descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire novemila settecento ottantacinque e centesimi trentuno (L. 9785,31);

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 marzo 1875, n. 2560 (Serie 2ª);

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compra e vendita:

1. Atto in data 14 novembre 1885, stipulato nell'Ufficio del Registro di Carrara (Massa), portante vendita ai signori Pietro ed Emanuele Pelliccia di un tratto di terreno arenile posto in comune di Avenza e precisamente in luogo detto Bocca del Fiume, distinto in catasto sotto parte del n. 5197, per il prezzo di lire milleduecentoquarantaquattro (L. 1244).

2. Atto in data 14 novembre 1885, stipulato nell'Ufficio del Registro di Carrara (Massa), portante vendita ai signori Pietro ed Emanuele Pelliccia di un tratto di terreno arenile posto in comune di Avenza e precisamente in luogo detto Bocca del Fiume, distinto in catasto sotto parte del n. 5197 per il prezzo di lire seicento (L. 600).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano addì 22 luglio 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli:* Tajani.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 55 pel prezzo d'estimo di lire 9,785 31).

Nº d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
1	Ascoli Piceno	Grottammare	Terreno sul quale trovasi eretto un casotto per uso di sanità marittima, al civico numero 407, distinto in mappa al n. 1391-B, proveniente dal Demanio pubblico . . . . *N.B.* — Il casotto sarà eretto in altre località da destinarsi dalla Marina a spese dell'Ag. sig. march. Gioacchino Laureati a cui favore si propone la vendita.	»	»	28	»	28 »
2	Catanzaro	Monteleone	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Bivona in luogo detto Comunello (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al sig. De Carolis Gaetano).	»	30	»	»	150 »
3	Id.	Cirò	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Cirò in luogo detto Torrenova (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Martire Francesco).	»	1	86	»	372 »
4	Genova	Albenga	Tratto di terreno ferroviario in luogo detto Vadino e precisamente lungo il tronco Albenga-Oneglia, distinto in catasto al n. 29 di allibramento, sopravanzato alla costruzione di detto tronco ed ora non più necessario ai bisogni ferroviarii	2	93	39	»	176 03
5	Grosseto	Castiglione della Pescaia	Fondo urbano per uso di stalla posto alla piazza dei Pescatori, descritto in catasto alla sez. M, particella nn. 271-I e 271-II, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spagnosi Cesare	»	»	»	»	180 »
6	Macerata	Civitanova	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia di Porto Civitanova, distinto in catasto al numero di mappa 962 parte, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al sig. Bernardini Carlo).	»	1	95	»	48 75
7	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia di Porto Civitanova, distinto in catasto al numero di mappa 1131 parte, proveniente dal Demanio pubblico	»	28	48	»	712 »
8	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Porto Civitanova, distinto in catasto al numero di mappa 962 parte, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Carlo Canaletti).	»	»	70	»	17 50
9	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Porto Civitanova, distinto in catasto al numero di mappa 962 parte, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Lazzarini Lorenzo).	»	1	66	»	41 50
10	Pisa	Vicopisano	Tratto di terreno descritto in catasto alla sezione M, particelle numeri 80, 81 e 511, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina . . . . (Potrà vendersi a Giampasquini Cesare).	»	1	16	»	32 58

N. d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
11	Pisa	Vicopisano	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particelle nn. 983, 984, 985, 989 e 893, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. (Potrà vendersi al sig. Giovanni Trombi).	»	2	97	»	89 06
12	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. M, particella n. 1061-II, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. (Potrà vendersi a Nocchi Angiolo).	»	»	48	»	14 47
13	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particella numero 1270-II parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina (Potrà vendersi a Bracaloni Pietro).	»	»	59	»	5 86
14	Id.	Id	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. M, nn. 97, 115 e 116, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. (Potrà vendersi a Rossoni Francesco).	»	13	75	»	412 50
15	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particella n. 997, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. (Potrà vendersi a Rossoni Francesco).	»	»	65	»	6 55
16	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particelle numeri 1184 e 118 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. (Potrà vendersi a Bini Gustavo).	»	1	55	»	17 50
17	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particelle numeri 974-II, 949, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina (Potrà vendersi alla signora Baroni Giuseppa).	»	5	19	»	155 62
18		Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particelle numeri 1376 e 1277 parte, 1278 e 1279, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. (Potrà vendersi a Berti Ferdinando ed Antonio).	»	1	70	»	17 06
19	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. M, particelle 1015-II, 1016-II, 1014, 1008, 100, 1009, 1010 e 1011, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina (Potrà vendersi a Rossoni Carlo).	»	21	45	»	643 42
20	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particella numero 995 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina (Potrà vendersi a Baldocchi Francesco e Natale).	»	2	88	»	28 87
21	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particella numero 995 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina (Potrà vendersi a Baldocchi Francesco e Natale).	»	»	29	»	2 94
22	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sez. II, particelle nn. 1184 e 1185 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina (Potrà vendersi a Ceccarelli Filippo).	»	1	55	»	17 50

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
23	Pisa	Vicopisano	Tratto di terreno descritto in catasto alla sezione II, particella numero 995 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina . . . . (Potrà vendersi a Ceccarelli Filippo).	»	3	69	»	36 90
24	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sezione II, particella numero 1270 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina . . . . (Potrà vendersi a Berti Rosa vedova Acconci).	»	»	66	»	6 56
25	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sezione II, particelle numeri 1270 parte, 997 e 1270-II parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. . . . . (Potrà vendersi a Berti Rosa vedova Acconci).	»	1	90	»	19 07
26	Id.	Id.	Tratto di terreno descritto in catasto alla sezione II, particelle numeri 1276 e 1277 parte, sopravanzato alla costruzione del canale emissario di Bientina. . . . . (Potrà vendersi a Cei Gaetano ed Angelo).	»	»	97	»	9 71
27	Porto Maurizio	Colla di Rodi	Tratto di terreno situato al disopra delle ultime case di Ospitaletti e precisamente fra la strada Cavour ed il corso Regina Margherita, sopravanzato alla costruzione della stazione ferroviaria di Ospitaletti, ora non più occorrente ai bisogni della medesima . (Potrà vendersi alla Società Lionese proprietaria di tutti i terreni limitrofi).	»	13	13	»	4,000 »
28	Reggio Calabria	Bagnara	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Bagnara in luogo detto Barbanto o Prasalongo (non riportato in catasto) proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi a Paolo Famà).	»	30	»	»	300 »
29	Id.	Motta	Tratto di terreno descritto in catasto all'art. 846, sezione B, nn. 1433 e 1438, sopravanzato alla costruzione della linea ferroviaria Taranto-Reggio, ed ora non più occorrente ai bisogni della medesima. (Potrà vendersi a Tropea Domenico).	»	»	70	»	28 »
30	Roma	Anticoli Corrado	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1686, sezione unica, pervenuto al demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Solidani Lorenzo.	»	8	90	»	36 30
31	Id.	Nettuno	Porzione di area della cosidetta Marciaronda, in Nettuno, fronteggiante i fabbricati di proprietà dei signori Luigi e Francesco D'Andrea, descritta in catasto ai numeri di mappa 103, 104 e 105, sezione VIII, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi ai signori Luigi e Francesco D'Andrea).	»	»	»	»	94 50
32	Salerno	Ascea	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 1557, sez. T, n 327, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fasano Nicola.	»	61	33	»	100 »
33	Sassari	Alghero	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1120 e 1121 frazione P, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Rio Sebastiano	»	»	»	»	200 »
34	Torino	Usseaux	Appezzamento di terreno sito in regione *Cros* (non descritto in catasto) pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debito verso lo Stato . . .	»	3	50	»	40 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
35	Torino	Usseaux	Appezzamento di terreno sito in regione *Buffa* (non descritto in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debito verso lo Stato . . .	»	5	»	»	60 »
36	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regione *Balma* e *Gorgea* (non descritti in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato .	»	14	45	»	55 »
37	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno in regione *Roussière Long* e *Petite Roussière* (non descritti in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debito verso lo Stato	»	7	»	»	25 »
38	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regione *Sergas Fontaniels, Dessours le Jour* (non descritti in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato	»	8	56	»	105 »
39	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regione *Côte Menier Lause Fontaine del Châlet* e *Saguer* (non descritti in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato	»	20	»	»	65 »
40	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Faissa Daval* (non riportato in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato .	»	3	»	»	40 »
41	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Faissa de Mont* (non riportato in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato.	»	4	»	»	30 »
42	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Côte de Roussilière* (non riportato in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. detto Blondin, per debiti verso lo Stato	»	5	75	»	45 »
43	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Clot du Sarret* (non riportato in catasto), pervenuta al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato. .	»	4	»	»	50 »
44	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regione *Savanche du Val* e *Moulino* (non riportati in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato	»	5	»	»	30 »
45	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regione *Clôt du Sarret dei Mont* e *Teront* (non riportati in catasto) pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato	»	4	20	»	35 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servire di base per la vendita
46	Torino	Usseaux	Appezzamenti di terreno siti in regione *Caire e Cufuia* (non descritti in catasto) pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato. . . .	»	11	»	»	70 »
47	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regione *Trentoul e Grand Côt* (non descritti in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato.	»	16	»	»	45 »
48	Id.	Id.	Appezzamenti di terreno siti in regioni *Plan de l'Alpe du Val e Boudive* (non riportati in catasto), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato	»	14	»	»	40 »
49	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Prat du Clôt* (non riportato in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Piuerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato .	»	3	20	»	55 »
50	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Traverse* (non riportato in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso lo Stato .	»	8	»	»	30 »
51	Id.	Id.	Appezzamento di terreno sito in regione *Pra Nouvet* (non riportato in catasto), pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 11 febbraio 1885, in odio di Blanc Gio. Giuseppe detto Blondin, per debiti verso l'Erario. .	»	1	60	»	30 »
52	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto ai numeri di mappa 2550, 2535, sopravanzati alla costruzione della linea ferroviaria Mestre-Cormons ed ora non più necessarii ai bisogni della medesima.	»	93	20	»	150 »
53	Venezia	Ariago	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto ai numeri di mappa 1426 e 1428, sopravanzati alla costruzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ed ora non più occorrenti ai bisogni ferroviarii . . (Potranno vendersi alla signora Anna Massarolli).	»	9	60	»	140 »
54	Id.	S. Donà di Piave	Tratto di argine abbandonato posto a sinistra del fiume Piave e precisamente in Volta di Mussetta, descritto in catasto ai numeri di mappa 1027-A, 1315-A, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Potrà vendersi a Giorgio Trentini).	»	36	10	»	144 50
55	Verona	Isola della Scala	Terreni con casa colonica descritti in catasto ai numeri di mappa 59-B, 60, 61 (terreni) ed al n. 62 (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 758 del Codice civile dalla Eredità Sarti Maria	»	54	50	»	500 »
			TOTALE . . . . . L.	. . . . . .				9,785 31

Roma, addì 22 luglio 1886.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro

A. Magliani.

Il Numero **4012** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 aprile 1881, n. 149 (Serie 3ª), sull'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza;

Visto l'allegato *F* della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª), colla quale fu modificata la precitata legge del 1881;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al regolamento di istituzione e di disciplina pel Corpo delle guardie di finanza, approvato con R. decreto del 12 giugno 1881, n. 261 (Serie 3ª), in esecuzione della legge 8 aprile dello stesso anno, sotto il numero 149, è sostituito quello qui annesso coordinato colle modificazioni portate dal prementovato allegato *F* della legge 2 aprile 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli :* Tajani.

Il relativo regolamento si pubblica in foglio di supplemento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

MAGISTRATURA.

Con RR. decreti del 22 luglio 1886:

D'Amico Salvatore, pretore del mandamento di Floridia, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese dal 1º agosto 1886.

Fanelli Carmine, uditore in temporanea missione di vicepretore del 4º mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100, è dispensato da tal missione dal 1º agosto 1886, ed è richiamato al suo precedente posto di uditore con le funzioni di vicepretore nel mandamento Avvocata in Napoli.

Tanchis-Senes Francesco, vicepretore del mandamento di Sassari, sezione Levante, è tramutato al mandamento Bolotana.

Lorenzini Enrico, pretore già titolare del mandamento di Sant'Angelo di Romagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto 24 ottobre 1885, è confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per un altro mese dal 1º agosto prossimo venturo, continuandosi a lasciar vacante il mandamento di Ales.

Bacchetti Enrico, già vicepretore nella pretura urbana di Bologna, dispensato da tale ufficio con R. decreto del 23 novembre 1885, è nominato vicepretore del mandamento di Biadene.

Lattanzi Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Barisciano.

Massidda Nicolò, viceconciliatore nel comune di Bortigali, circondario di Oristano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1886:

Sersanti Giovanni, vicecancelliere della pretura di Caramanico, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro dal 16 agosto 1886, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 3 agosto 1886:

Sollazzi Pietro, vice cancelliere della pretura di Oria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 3, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1º settembre 1886.

Bignami Luigi, vicecancelliere della pretura di Casalpusterlengo, è tramutato alla pretura di Busto Arsizio.

Francioli Francesco, vicecancelliere della pretura di Busto Arsizio, è tramutato alla pretura del 7º mandamento di Milano.

Con decreti Ministeriali del 3 agosto 1886:

Garbarini Lorenzo, vicecancelliere della pretura di Savona, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Gorgoglione Luigi, vicecancelliere aggiunto del tribunale di commercio di Savona, è nominato vicecancelliere della pretura di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mastropasqua Gaetano, vicecancelliere della pretura di Presicce, in servizio da oltre anni dieci, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi quattro, a decorrere dal 16 agosto 1886, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.

Con RR. decreti del 9 agosto 1886:

D'Amato Carlo, ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti, già funzionario di cancelleria, applicato temporaneamente all'economato generale dei benefici vacanti in Napoli, è nominato segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, con lo stipendio attuale di lire 2200, continuando nella stessa applicazione.

Tadè Pietro, segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Lodi, è nominato cancelliere della pretura del 5º mandamento di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Florentino Vincenzo, vicecancelliere della pretura Procida, è nominato cancelliere della stessa pretura di Procida, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Libertino Salvatore, cancelliere della pretura di Belpasso, è tramutato alla pretura di Mirabella Imbaccari.

Cacciola Antonio, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, è tramutato alla pretura di Belpasso.

Passaro Gennaro, cancelliere della pretura di Burgio, è tramutato alla pretura di Prizzi.

Sala Vincenzo, cancelliere della pretura di Prizzi, è tramutato alla pretura di Burgio.

Orsini Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Caraglio, è tramutato alla pretura di Alba.

Basile Cristofaro, cancelliere della pretura di Gibellina, è tramutato alla pretura di Calascibetta.

Mazara Filippo, cancelliere della pretura di Calascibetta, è tramutato alla pretura di Gibellina.

Cambiaggio Francesco, cancelliere della pretura di Ferentino, è tramutato alla pretura di Sutri.

Tallin Ferdinando, sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Belluno, è nominato cancelliere della pretura di Ampezzo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

BOLLETTINO N. 34

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 15 al 22 agosto 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Cherasco; 1, id, a Dronero.

Alessandria — Carbonchio: 1 caso, letale, a Costa Vescovato.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Bagnolo Mella.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 letale, a Montebaldo.

Vicenza — Id.: 1 bovino, morto, ad Arzignano.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Sarego; 1, id., a Valrovina.

Treviso — Id.: 1, letale, a Treviso.

Padova — Carbonchio essenziale: 3, letali, a Bagnoli.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Podenzano.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Jorile.

Modena — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Mirandola; 4, id., a San Felice.

Ferrara — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Pieve di Cento.

Bologna — Id.: 1, letale, a San Giovanni.

Carbonchio: 1 suino, morto, a San Giovanni: 1 id., id., a San Lazzaro.

Afta epizootica: 2 bovini a San Lazzaro; 2 a Sant'Agata.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Montegranaro.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Agalassia contagiosa negli ovini: 75 a Rocca Canterano, 31 a Filettino.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Zoppina degli ovini: Domina estesamente a Fiamignano, più limitatamente a Borbona e Cagnano.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Restano ancora 8 equini malati di moccio a Marcianise, Capodrise, San Felice, Trentola e Vitulazio, e 30 ovini affetti da agalassia a Capua.

Roma, a' dì 6 di settembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (*2ª pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 1086 d'ordine e num. 3695 di protocollo e num. 22866 di posizione, rilasciata in data 28 giugno 1886 dalla Intendenza di finanza di Palermo al signor Nicosia Giuseppe fu Vincenzo, pel deposito da esso fatto di due cartelle del consolidato 5 per 100, della rendita complessiva di lire 60, con decorrenza dal 1° luglio 1886, per tramutamento.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, il titolo emesso in sostituzione delle cartelle esibite sarà consegnato al detto Nicosia, senza obbligo della produzione della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che l'Amministrazione Siamese dichiara essere le sue linee insufficienti a sostenere il transito delle corrispondenze a destinazione di oltre le Indie Inglesi, durante la già annunziata interruzione dei cavi Madras-Penang e Rangoon-Penang, e prega di non dirigere altrimenti le corrispondenze stesse per via Tavoy.

I telegrammi per Penang, Singapore, Cocincina ed oltre, s'istradano perciò per via austro-russa (Wladiwostock), riscuotendo le tasse relative.

Roma, 9 settembre 1886.

CONCORSI

R. Conservatorio delle Stabilite in S. Pietro in Monticelli

Essendosi reso vacante un posto gratuito nel R. Conservatorio di S. Pietro in Monticelli se ne dichiara aperto il concorso fino da questo giorno.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, d'età non minore di 6 anni nè maggiore di 12.

Le domande dovranno essere indirizzate non più tardi del 25 settembre prossimo, alla Commissione Direttiva del detto Conservatorio in Monticelli, munite della fede di nascita e di battesimo della fanciulla, di un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiolo naturale o vaccino ed esser di sana costituzione fisica e di un attestato del Sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari benemerenze di lei.

Spirato il detto termine la Commissione Direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà la relativa proposta al Ministero della Pubblica Istruzione.

Per tutte le altre condizioni inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento, le famiglie delle concorrenti dovranno rivolgersi alla Direttrice dell'Istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio di S. Pietro in Monticelli, li 15 agosto 1886.

2 L'operaio: G. PUCCI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta della Camera dei Comuni, del 6 settembre, il governo inglese è stato interpellato sugli affari della Bulgaria.

Il sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, sir James Fergusson, ha dichiarato che il gabinetto non ha ricevuto nessuna notizia relativamente all'abdicazione del principe.

Per quel che riguarda gli accordi ulteriori e le convenzioni internazionali, il trattato di Berlino serve loro di base senza consacrare nessun diritto o privilegio a profitto di una sola potenza. Epperò un nuovo accordo deve dipendere dal comune consenso di tutte le potenze firmatarie.

Il governo inglese, aggiunse sir Fergusson, non ha nè obblighi, nè interessi particolari in Bulgaria; i suoi impegni ed i suoi doveri sono quelli delle altre potenze; il consenso generale deve presiedere all'elezione del principe di Bulgaria.

L'Inghilterra aveva sperato molto dall'abilità e dalle grandi qualità del principe Alessandro.

Sir Fergusson deplora il tradimento e la violenza che hanno interrotto il suo regno, e sentirebbe con grande rincrescimento che il principe ha definitivamente rinunziato al suo còmpito.

Queste dichiarazioni furono applaudite da tutta la Camera.

Il *Times* scrivendo intorno alla questione bulgara dice vedersi ora più chiaramente che non si vedesse per lo innanzi che la Russia vuole ad ogni costo ristabilire e consolidare la sua influenza in Bulgaria, e che la posizione del principe Alessandro come sovrano di una nazione indipendente, non può essere mantenuta fuorchè con una lotta incessante contro forze schiaccianti.

« Il fatto che il principe si rende conto di questa situazione spiega la sua abdicazione, ma non spiega il perchè egli abbia differito questa determinazione e perchè egli abbia tentato di riconquistare una posizione che ora si trova costretto ad abbandonare.

« Il trionfo dello czar è fino da adesso completo mercè della rigorosa astensione di tutti coloro che avrebbero potuto efficacemente opporsi alla realizzazione di tutti i suoi piani, ed il solo effetto della unione delle due provincie bulgare sotto il principe di Battemberg sarà stato quello di rendere più considerevole la estensione del territorio dell'impero turco di cui la Russia si assicura il possesso colla sua presente operazione.

« A Costantinopoli si teme assai che ulteriori cambiamenti sieno imminenti. Corrono voci di cattivo augurio. Si parla di preparativi della Russia così importanti da non poter essere spiegati fuorchè con un progetto di occupazione della Bulgaria a più o meno breve scadenza. Si crede, non senza apparenza di ragione che la brutale soppressione del principe Alessandro indichi disegni ulteriori. »

In un secondo articolo il *Times* si esprime in questi sensi:

« L'appoggio platonico dell'Inghilterra è, in questo momento, il tema di numerose facezie che nascondono, probabilmente un secreto dispetto. Gli inglesi comprendono troppo l'inanità della teoria delle nazionalità per impegnare il loro paese in una lotta che abbia per iscopo la creazione di Stati indipendenti con elementi che non hanno nessuno spirito reale di indipendenza. L'Europa centrale non vuole sacrificare neppure un soldato per tentare la creazione di una Confederazione balcanica, ma non le sarebbe spiaciuto che l'Inghilterra avesse voluto correrne l avventura.

« Il principe Alessandro non ebbe mai il minimo motivo di supporre che l'Inghilterra si sarebbe impegnata in una guerra per mantenerlo sul trono. Il di lei appoggio, che si dice ora simpatico, sarebbe stato più efficace se altre potenze avessero adottato lo stesso atteggiamento. Queste potenze non l'hanno voluto, e l'Inghilterra ha rifiutato di lasciarsi trascinare a sforzi di un'indole affatto differente senza avere nè il loro concorso, nè le loro simpatie. Coloro a cui questo risultato dispiace, farebbero meglio di attribuirne onestamente la colpa a chi ne è realmente responsabile, anzichè abbandonarsi ad accuse dicole e parlare di un abbandono che non esiste punto. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 6 settembre dichiara che non vi è una parola di vero nelle notizie pubblicate dallo *Standard*, e secondo le quali, a proposito dei rivolgimenti che si preparavano in Bulgaria, vi sarebbe stato, alcune settimane or sono, uno scambio di vedute tra le potenze, scambio che non avrebbe avuto nessun risultato.

Il diario berlinese aggiunge che le potenze non hanno preveduto gli avvenimenti di Bulgaria, e non ebbero per conseguenza motivo di scambiare le loro vedute in proposito.

La *Norddeutsche* dice che l'Inghilterra si è rivolta alla Germania, e che il gabinetto di Berlino non le ha risposto di rivolgersi a Vienna.

Lo stesso giornale dichiara pure che ha motivo di dubitare della esattezza della notizia pubblicata da un giornale francese, la quale diceva che a Franzensbad si è trattato di sostituire un altro personaggio al principe Alessandro.

La *Norddeutsche* dice che nè a Gastein, nè a Franzensbad, fu trattata la questione relativa al successore del principe Alessandro. Essa nota che quando ebbe luogo l'intervista di Gastein, la rivoluzione di Sofia non era ancora scoppiata e che, per conseguenza, era impossibile di occuparsi di questa questione, ed aggiunge che di questa faccenda non si è parlato nemmeno a Franzensbad.

Accennando in un altro articolo al dispaccio dell'Agenzia Havas, nel quale era detto che il principe Alessandro ha dichiarato agli ufficiali bulgari che sarebbe il primo a domandare di essere ammesso come volontario in un'eventuale campagna nella Macedonia, la *Norddeutsche* osserva essere poco probabile che il principe abbia parlato della Macedonia in un modo tanto provocante, perocchè un simile appello all'insurrezione, ad un'insurrezione che avrebbe per iscopo di togliere una provincia alla Turchia, non sarebbe punto compatibile colla situazione che il principe ha occupato finora di fronte alla Turchia ed all'Austria-Ungheria.

La stessa *Norddeutsche* confuta un articolo dello *Standard* relativo all'atteggiamento della Germania nella questione bulgara. Il giornale berlinese dimostra che gli interessi dell'Austria e della Russia non sono assolutamente contraddittorii, e che è possibilissimo di conciliarli l'uno coll'altro. Tale è precisamente lo scopo cui tende la politica della Germania. Il principe di Bismarck ha potuto esprimere, senza alcuna esitanza, che la Bulgaria non ha alcuna importanza per la Germania perchè giuoca a carte scoperte colle potenze imperiali amiche.

L'opinione emessa dallo *Standard* che cioè un raffreddamento si manifesterà tra le tre potenze il giorno in cui si tratterà di designare un successore al principe di Bulgaria è falsa, dice la *Norddeutsche*, attesochè durante il regno del principe Alessandro, che ha governato da prima sotto l'influenza della Russia, non esisteva nessuna ostilità tra la Russia e l'Austria. La nazione tedesca partecipa all'opinione del governo, che cioè gli avvenimenti di Bulgaria non toccano gli interessi nazionali e che la nostra politica è sulla retta via.

Non crediamo, come dice lo *Standard*, che il cancelliere si assida tra due sedie; siamo anzi convinti che esso abbia scelto per la sua politica una base più solida.

Il *Fremdenblatt* di Vienna del 7 settembre dice che la risoluzione presa dal principe Alessandro di abdicare è un esempio senza pari del vero affetto di un sovrano per il suo popolo, ed un atto magnanimo compiuto allo scopo di evitare i pericoli che minacciano la Bulgaria.

Il giornale viennese aggiunge che è lecito sperare che la questione relativa al successore del principe Alessandro sarà risolta in modo affatto legale e pacifico.

Scrivono da Berlino alla *Koelnische Zeitung* che i circoli competenti annettono speciale importanza alle manovre che si eseguiscono in questo momento dalla flotta riunita nel Baltico sotto il comando del viceammiraglio Wickede.

Si sperimenta una nuova tattica inventata dall'ammiraglio, mercè cui si tien conto del nuovo elemento di combattimento introdotto nella marina coll'uso delle torpedini.

Le manovre si fanno giorno e notte. Poi ne sarà fatta una relazione speciale.

Il comandante del 1° corpo d'armata, che risiede a Koenigsberg, ha in un ordine del giorno fatto conoscere i giornali che le truppe poste sotto ai suoi ordini devono astenersi dal leggere.

Questi giornali sono di due categorie. La prima è quella dei fogli liberali ispirati dalla politica del deputato Eugenio Richter. La seconda è quella di tutti i fogli polacchi che, al dire dell'ordine del giorno,

sono tutti redatti in senso ostile alla Germania e particolarmente alla Prussia.

La notizia che nel Penjaub (Indo China) fu distribuito un proclama con cui si chiamano alle armi tutti gli indigeni contro gli inglesi, ha prodotto in Inghilterra una certa emozione.

Il fatto che questo proclama non reca alcuna firma non gli toglie nulla del suo valore. Le popolazioni alle quali esso è diretto amano il misterioso. Laonde si pensa che un tale proclama potrebbe non rimanere isolato, ed i giornali inglesi ostili alla Russia non mancano di attribuire al governo dello czar quest'agitazione nascente.

Comunque sia, dicono i corrispondenti, l'Inghilterra veglia, e la sua attenzione è specialmente rivolta all'impero delle Indie. I minimi fatti sono segnalati e commentati.

A Bombay, essendo corsa voce che il governo si disponeva ad occuparsi di regolare il matrimonio degli indous, fu convocato un *meeting* di opposizione. Sulla frontiera del Penjaub e vicino a Peschawur una tribù di saccheggiatori, quella dei Buerival, fece una incursione sul territorio inglese, e sarà organizzata contro di essa una spedizione. Sulla frontiera del nord il raja di Sikkim desta inquietudini, e siccome egli ha ammesse delle truppe tibetane sul suo territorio, il trattato fra lui e l'Inghilterra fu dal vicerè denunziato.

Finalmente, le condizioni della Birmania essendo ognora poco rassicuranti, il Foreign-Office, che ha già fatto alla China delle importanti concessioni, si adopera onde ottenere presto da essa la determinazione delle frontiere, e si dice che prossimamente comincieranno i lavori di una Commissione di tracciamento, il cui membro principale sarebbe il signor Colquhown, viaggiatore in Asia e corrispondente del *Times*.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 8. — Il *Soir* dice che lo czar è malcontento della direzione politica degli avvenimenti di Bulgaria, e soggiunse essere possibile che Giers venga sostituito da Mohrenheim.

LOM PALANKA, 8. (Ritardato). — La scorta del principe Alessandro, arrivata a 20 chilometri da Sofia, si fermò.

Furono scambiati gli ultimi saluti.

Il principe pronunziò alcune parole; terminò dicendo: « A rivederci! »

Mutkuroff e Gueschoff ritornarono a Sofia per governare durante l'assenza degli altri ministri.

Il corteggio proseguì scortato da un pelotone di cavalleria e accompagnato da Stambuloff, Nicolaieff, Panitza ed altri.

Si viaggiò così tutta la notte.

Stamane la popolazione dei villaggi attraversati, il prefetto ed il comandante militare venuti da Lom Palanka, attendevano il principe.

Si arrivò a Lom Palanka a mezzodì.

Le autorità aspettavano il principe all'entrata della città; la folla lo acclamò.

Una compagnia rendeva gli onori militari.

Il principe arringò la truppa; disse: « Benchè obbligato a partire, resto sempre bulgaro; sarò sempre pronto a difendere la patria, qualora sia necessario! »

Quindi il principe s'imbarcò.

VIENNA, 9. — Le grandi potenze hanno ricevuta dal principe Alessandro una lettera nella quale dice:

« La mia elezione al trono in Bulgaria essendo stata sanzionata dalle potenze e, siccome per ragioni di politica estera sono obbligato ad abbandonare il paese, così trasmetto copia del proclama col quale ho deposto il governo nelle mani di una Reggenza nazionale. »

VIDDINO, 9. — Avanti la partenza da Lom-Palanka, un gruppo di 18 deputati dissero al principe Alessandro che contavano sopra di lui se pericoli minacciassero il paese.

Il principe loro rispose: « Addio! »

« No, replicarono essi, a rivederci! »

Il principe si è imbarcato sul vapore austriaco *Sava*. Il yacht del principe seguivalo a distanza.

Alla colazione data a bordo del vapore assistevano il seguito del principe, i ministri ed i reggenti Karaveloff e Stambuloff.

TURN-SEVERIN, 9. — Il principe Alessandro ebbe a Viddino una accoglienza entusiastica.

È ripartito per Darmstadt.

PIETROBURGO, 9. — Parecchi giornali temono che la composizione del Consiglio di reggenza e del ministero in Bulgaria cagioni nuove complicazioni per il paese.

La *Novoie Wremia*, dice che la costituzione della Reggenza è illegale, perchè il principe Alessandro l'ha nominata senza l'assenso dell'Assemblea nazionale. Inoltre Mutkuroff non era eleggibile, perchè non è deputato. Lo stesso giornale esprime pure il timore di vedere l'Assemblea rappresentare una commedia consistente nel rieleggere Alessandro a principe di Bulgaria.

Altri giornali però credono che la partenza del principe Alessandro sia definitiva.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la difficoltà principale è stata rimossa colla partenza del principe Alessandro; che la Bulgaria abbisogna anzitutto di ordine e di calma, e che la Russia non pensa a menomarne l'indipendenza.

SOFIA, 9. — Un *ukase* del principe Alessandro, in data del 6 corrente, licenza i reggimenti Strumsky e primo d'artiglieria, invia gli allievi della Scuola militare ai reggimenti ed ordina la distruzione delle bandiere di quei reggimenti.

L'apertura dell'Assemblea è rinviata a lunedì, perchè i ministri assenti non arriveranno a Sofia che venerdì sera.

BUDAPEST, 9. — Il principe Alessandro è giunto alle ore 3,20 pom., e ripartì alle 3,40, salutato con simpatia da numerosa folla, in mezzo alla quale vi erano parecchi patrizi e gli studenti dell'Università con il loro stendardo.

VIDDINO, 8. — L'accoglienza fatta al principe Alessandro fu un vero trionfo. I cannoni tuonavano. Quindicimila persone e la guarnigione senz'armi coprivano la riva. Scoppiarono *hurrah* fantastiche. Gli ufficiali portarono il principe a braccia fino al salone del municipio.

Il principe parlò agli ufficiali ed alle altre persone presenti che piangevano. Spiegò i motivi della sua partenza: disse che la Russia lo sacrificava credendolo causa del conflitto sorto nelle sue relazioni colla Bulgaria.

Soggiunse che la Russia riconoscerà che si è ingannata e che forse più tardi essa stessa lo richiamerà sul trono di Bulgaria. In ogni caso, qualora la patria pericoli, accorrerà come privato. Quindi il principe raccomandò l'obbedienza alla reggenza.

Stambuloff ringraziò allora il popolo e l'esercito che si unirono a lui per salvare l'onore nazionale e ringraziò vivamente anche il principe.

S. A. arringò la folla dal balcone e quindi s'imbarcò inviando ultimi saluti al popolo.

Il principe sbarcò a Turn-Severin alle ore due pomeridiane. Abbracciò gli ufficiali e salì in treno per Budapest fra gli evviva e la commozione generale.

PIETROBURGO, 9. — Giers parte oggi per Voyssoko Litowsk, ove si trova lo czar.

BOMBAY, 8. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, ha proseguito stamane per Hong-Kong.

MADRID, 9. — Molti arresti furono eseguiti nei dintorni di Corogna.

NIZZA, 9. — Il generale Boulanger, ministro della guerra, dopo avere visitati alcuni forti delle Alpi marittime, è partito nella scorsa notte da Mentone alla volta di Parigi.

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei ministri approvò la nomina di Herbette, direttore del gabinetto del ministro degli affari esteri, ad ambasciatore a Berlino.

BRUXELLES, 9. — Si annunzia una prossima manifestazione socialista a Liegi; cinquantamila operai vi interverranno.

VIENNA, 9. — L'arciduca Rodolfo ed il duca di Cumberland, col conte Kalnoky e gli ufficiali delle missioni estere, sono arrivati nel pomeriggio a Grodek, salutati dal governatore della Gallizia, e sono quindi ripartiti per Lubien.

BERLINO, 9. — Il principe Guglielmo è partito ieri per il campo onde salutarvi lo czar.

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* è informata da Sofia, in data di oggi, che l'agente inglese Lascelles è stato chiamato a Londra, ove si recherà presto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

I generatori secondari del Gaulard, applicati alla illuminazione elettrica di Tivoli. — L'impiego industriale della fibra vulcanizzata. — Costruzione di due nuovi tunnel sotto il Tamigi. — Il metodo Zenger per le fotografie celesti istantanee. — La previsione del tempo.

Verso la fine del 1881, in un modesto laboratorio della via Nollet, un giovane chimico parigino, il sig. Gaulard, intimamente convinto di avere trovato il gran segreto della trasmissione elettrica dell'energia con un rendimento molto elevato, dirigeva con febbrile ansietà la costruzione dei suoi primi *generatori secondarii* sforzandosi di superare tutte le difficoltà e gli ostacoli che si erano frapposti alla attuazione pratica della sua invenzione.

Poco curante della sdegnosa incredulità con cui sul principio fu accolto l'annunzio della sua scoperta e degli attacchi che da ogni parte gli venivano fatti, egli, a forza di perseveranza, di sacrifici e di energica attività, riuscì a convincere alcuni uomini intelligenti e a indurli a fornirgli i mezzi per eseguire in Londra un primo esperimento pubblico del suo trovato.

Infatti nella primavera del 1883, in una esposizione tenuta al Westminster aquarium, si fece un primo tentativo di illuminazione elettrica con gli apparecchi del giovane chimico. Il resultato fu tale da indurre alcuni capitalisti a costituire una società sotto il nome di *National Company for the distribution of electricity by secondary generators*, che acquistò i brevetti del sig. Gaulard e ne applicò il sistema nelle stazioni della *Metropolitan Railway* con resultato brillantissimo.

Quivi il celebre dottor Hopkinson ebbe agio di constatare che il rendimento o, per essere più esatti, il coefficiente di trasformazione dei generatori secondarii, era dell'89 per cento.

In quel frattempo si apriva il concorso internazionale d'elettricità alla Esposizione di Torino, e il sig. Gaulard, incoraggiato dai resultati ottenuti in Londra, non esitò a presentare al concorso i suoi nuovi apparecchi sottoponendoli allo esame del giurì che doveva aggiudicare il premio.

Dispose quindi la sua generatrice della forza di 60 cavalli nella galleria dell'elettricità ove prendeva moto dall'albero motore comune a molte altre dinamo, e stabilì un circuito di filo di rame cromato del diametro di millimetri 3,7 sospeso a pali telegrafici, proponendosi di illuminare la stazione di Lanzo posta a 40 chilometri di distanza.

Il 25 settembre 1884 fu un giorno di vero trionfo pel signor Gaulard.

La energia prodotta dalle motrici della Esposizione di Torino, trasmessa sotto forma di corrente elettrica ad alta tensione e trasformata poi in corrente di quantità dai generatori secondarii, illuminò splendidamente le sale della stazione di Lanzo, percorrendo un circuito di circa 80 kilometri, con un rendimento dell'88 0|0 all'incirca.

Fu la novità la più importante della Esposizione, ed alla quale venne dal Giurì assegnata la maggior parte del premio stabilito dal Governo e dal Municipio.

Malgrado l'entusiasmo destato da questo esperimento, le applicazioni industriali dei generatori secondarii rimasero per qualche tempo limitate a pochi casi importanti. La mancanza di idee precise intorno alla teoria del generatori Gaulard, i lavori e i tentativi del Déprez, ed infine l'apparizione dei trasformatori anulari dello Zipernowski, contribuirono ad accrescere le incertezze, ed a sconsigliare, almeno pel momento, l'adozione definitiva del nuovo sistema.

Il Gaulard però non si diè per vinto, perfezionò abilmente i suoi apparecchi, e persuaso che il terreno più adatto per l'applicazione del suo sistema era l'Italia appunto per la sua ricchezza di forze naturali, spiegò tale attività da indurre il Municipio di Torino a concedergli la illuminazione permanente d'una parte della città, impresa che venne coraggiosamente assunta dalla Ditta dei fratelli Bellani di Torino.

Non contento di ciò, si rivolse, col concorso della stessa ditta Bellani, al municipio di Tivoli ed alla Società per le forze idrauliche, diretta dall'egregio ingegnere Cantoni, proponendo di utilizzare a distanza per la illuminazione della città una parte di quella immensa forza naturale che Tivoli ha la fortuna di possedere. La proposta fu accettata, ed è ormai noto a tutti quale brillante risultato abbia avuto questa importantissima applicazione.

Le difficoltà e gli ostacoli sormontati per raggiungere l'intento sono di natura tale da rendere l'opera pregevole ed importante sotto tutti i rapporti.

Per la Società delle forze idrauliche questo impianto non rappresenta che l'inizio di imprese assai più grandiose e colossali; per il signor Gaulard è il trionfo assicurato del suo sistema.

Egli infatti ha praticamente dimostrata non già la possibilità di trasmettere a distanza l'energia per mezzo della corrente elettrica, cosa già fatta da altri in precedenza e nota a tutti, ma bensì la possibilità di frazionare in mille modi questa energia trasformandola in guisa da potere, con assoluta indipendenza di funzionamento, alimentare opportunamente e nella misura prestabilita una o più lampade elettriche. Questo appunto è il pregio principale del sistema Gaulard.

Nell'impianto di Tivoli le lampade funzionano in modo assolutamente indipendente le une dalle altre. I generatori secondarii, posti in serie nei due circuiti principali, il cui sviluppo complessivo è di 30 chilometri, forniscono la corrente trasformata alle rispettive lampade.

Un guasto che si manifestasse in una lampada, o in un circuito secondario, non potrebbe esercitare alcuna dannosa influenza sul rimanente degli apparecchi. La estinzione totale delle lampade inserite in uno dei due circuiti principali non potrebbe verificarsi che nel solo caso in cui venisse a mancare la corrente in causa di guasti nella dinamo o rotture nel circuito primario. Vi sono dunque tutti gli estremi per assicurare il perfetto funzionamento delle lampade.

Lo sviluppo dei circuiti è per se stesso abbastanza grande per dare all'impianto un alto grado di importanza; ciò che però forma la caratteristica di questa applicazione si è la semplicità di tutto l'assieme ed anche la accuratezza della posa.

Tutto è stato eseguito nel modo il più soddisfacente tanto per la parte elettrica che per la meccanica.

Gli egregi ingegneri Cantoni e Bellani e il signor Gaulard possono quindi andar orgogliosi di avere portato a compimento la più importante applicazione elettrica che abbia finora l'Italia.

Rimane ora da risolvere, dal lato scientifico ed anche industriale, la questione del rendimento, o, in altri termini, resta a verificare quale sia il rapporto fra l'energia spesa e quella effettivamente utilizzata, potendosi a buon diritto ritenere che sulla questione economica riflettente la spesa d'impianto non vi sia nulla da eccepire, non ostante la moltiplicità dei generatori secondari.

In attesa dei resultati delle esperienze che si vanno ad intraprendere in proposito, ci si permetta intanto di osservare che la questione del rendimento, interessantissima sotto ogni rapporto, non ha nel caso attuale che una importanza relativa, poichè si tratta puramente e semplicemente di mettere a profitto una piccolissima parte di quelle sterminate forze idrauliche di cui la natura ci è stata tanto prodiga. L'usufruirne è sempre un beneficio grandissimo, anche a costo di un limitato rendimento.

La Società per le forze idrauliche ha fatto un gran passo provocando e coadiuvando il risveglio dell'attività industriale; però non è che all'inizio dell'opera. Il suo obbiettivo dev'essere il trasporto elettrico dell'energia da Tivoli a Roma; essa non può recedere dall'iniziativa presa, e se per avventura titubasse o volesse temporeggiare, non mancherà chi saprà precederla nella via del progresso.

La distanza fra Roma e Tivoli è troppo piccola per far nascere dei dubbii sulla riuscita di una simile impresa; la trasmissione elettrica dell'energia, la distribuzione e la trasformazione della corrente ad alto potenziale in corrente a bassa tensione, sono ormai cose entrate nel dominio dei fatti pratici. Nulla quindi si opporrebbe alla esecuzione d'un tale progetto, all'infuori della questione del rendimento; ma anche qui è il caso di osservare che siffatta questione non può nè deve in modo alcuno costituire un serio ostacolo. Quand'anche la perdita fra trasmissione e trasformazioni dovesse ascendere al 30 od al 40 %, vi sarebbe sempre convenienza economica.

Il costo dell'energia elettrica generata da potenti motori idraulici e trasportata da Tivoli a Roma risulterà in ogni caso sempre inferiore a quello dell'energia prodotta nella stessa Roma colle macchine a vapore; quindi la Società delle forze idrauliche si troverebbe in grado di sostenere qualsiasi concorrenza e di porre un argine a quel monopolio che la Società del Gaz tende ad esercitare in Roma su tutto ciò che riguardi elettricità.

L'impresa in sostanza si presenta sotto aspetti tali da porgere a priori la più completa assicurazione di riuscita, tanto più poi se si considera l'utile grandissimo che si potrebbe ricavare mettendo durante il giorno a disposizione della industria l'energia elettrica come forza motrice.

L'importanza principale di una simile impresa sta tutta nell'impianto dei motori idraulici ed elettrici e nella posa dei conduttori. In quanto poi alla scelta del tipo dei trasformatori è necessario rimettersi ai resultati delle esperienze pratiche, le quali solo potranno fornire un criterio esatto intorno alla convenienza relativa dei vari tipi. Intanto sapendo che tanto i generatori secondari del Gaulard, quanto i trasformatori anulari dello Zipernowski sono basati sugli stessi principî, si può, senza tema d'errare, esser certi fin d'ora che le differenze di rendimento relativo non potranno essere molto sensibili.

*

Fra i tanti prodotti industriali che ci pervengono dall'America ve ne ha uno la cui invenzione è ancora recente e la cui utilità, specialmente nelle applicazioni elettriche e meccaniche, è d'importanza assai considerevole.

Questo prodotto, conosciuto sotto il nome di fibra vulcanizzata, non è che il puro e semplice resultato di una completa trasformazione delle fibre vegetali (cellulosa) sottoposte ad enormi pressioni idrauliche dopo di essere state sbarazzate da tutti gli elementi solubili nei varii agenti chimici e da tutte le sostanze volatili come acqua, acido acetico, acido pirolignico e, in una parola, da tutti i prodotti suscettibili di evaporazione o di combustione.

È per conseguenza un prodotto assolutamente incombustibile, inattaccabile dalle materie grasse, dalle essenze, dall'ammoniaca, dalla trementina, dagli acidi diluiti e dal vapore a debole tensione; da non confondersi affatto col così detto celluloide, che è un composto di canfora e cotone fulminante atto a prender fuoco con la massima facilità.

Attualmente in America si fabbricano su vasta scala due distinte qualità di fibra vulcanizzata: la fibra flessibile e quella dura.

I processi di fabbricazione e la materia prima che si impiegano per la produzione delle due qualità di fibra sono del tutto identici: la differenza sta solo nella durata e nella intensità della pressione cui si sottopongono le fibre vegetali depurate e ridotte in polvere finissima. Limitando la pressione a 330 atmosfere per un determinato periodo di tempo, si ottiene la fibra flessibile; aumentando invece la durata della pressione e portando quest'ultima a circa 500 atmosfere si ha la fibra dura. L'impiego delle due qualità è estesissimo, potendo l'una sostituire vantaggiosamente il cuojo, il caoutchouc o la gutta-percha; e l'altra l'osso, l'ebano, l'ebanite, l'avorio ed in taluni casi speciali anche i metalli flessibili come il bronzo, il piombo, lo stagno ecc.

La fibra dura, alla quale generalmente si dà il color rosso, il grigio chiaro o il nero d'ebano, vien fabbricata in fogli di varia grandezza e spessore, in tubi che arrivano ad avere il diametro esterno di 8 a 10 centimetri, ed in bastoni. Essendo perfettamente omogenea e presentando perciò in tutte le sue parti la stessa consistenza e uguale resistenza al consumo, si presta assai per la fabbricazione di una infinità di oggetti, potendosi del resto segare, piallare o tornire con tutta facilità al pari del legno e del ferro.

Leggiera ed insensibile alle variazioni atmosferiche, ha proprietà isolanti che la rendono pregevolissima nelle applicazioni elettriche. Infatti quasi tutti i principali costruttori di apparecchi elettrici come Edison, Siemens, Gramme, Breguet ecc., adoperano esclusivamente la fibra dura come isolante nella fabbricazione delle dinamo, dei collettori, dei commutatori, dei strumenti telefonici o telegrafici.

In meccanica si è utilizzata per formarne cuscinetti, piccoli supporti, riparelle ed anche alberi leggieri per macchine destinate a rotare velocemente. Colla fibra dura si sono fabbricati persino dei mobili, delle ruote, delle cassette di lusso e dei bauli.

La fibra flessibile ha dal canto suo invaso il campo del caoutchouc e del cuojo, ai quali in molti casi è preferita per la speciale proprietà che essa ha di non contenere alcuna traccia di zolfo, e di resistere all'azione del calore secco o umido, agli olii ed ai grassi.

In sostanza questo nuovo prodotto è, al pari della carta compressa, suscettibile di una infinita quantità di applicazioni industriali utilissime sotto ogni rapporto, e perciò non tarderà ad assumere ovunque uno sviluppo grandissimo.

***

Il progressivo aumento della popolazione e la enorme circolazione giornaliera che si verifica sul ponte di Londra, hanno provocato la costituzione di una Società la quale si prefigge di eseguire la costruzione di due nuovi tunnel sotto il Tamigi all'altezza di King William Strett. Questi tunnel, la cui lunghezza fra le stazioni estreme di King William Street e di Elephant Street sarà di 2150 metri, verranno percorsi da tramways funicolari. La partenza dei treni avrà luogo di 10 in 10 minuti, in modo da potere trasportare nelle 24 ore 100,000 persone. Il percorso dovrà effettuarsi in 8 o 9 minuti comprese le fermate, cioè con una velocità uguale a quella adottata pei treni della Metropolitan.

Per facilitare l'accesso nelle stazioni sotterranee, la Società farà collocare degli ascensori idraulici, identici a quelli adottati nel tunnel sotto la Mersey, fra Liverpool e Birkenhead.

Si è calcolato che la spesa totale, incluse le espropriazioni e lo acquisto del materiale mobile, potrà ascendere a circa 2 milioni e mezzo di franchi, cioè in ragione di 1100 franchi al metro corrente.

I primi lavori sono già stati incominciati con l'apertura di un pozzo prezzo la stazione del Monument appartenente alla ferrovia Metropolitana.

La Società crede che l'apertura dei nuovi tunnels possa avere luogo fra 18 o 20 mesi al più.

È invero una speculazione che promette molto nonostante l'apertura del nuovo ponte di faccia alla Torre, poichè si è calcolato che la circolazione annua sul ponte di Londra ascende a 7 milioni di veicoli di ogni specie ed a 35 milioni di pedoni.

***

Nell'ultima seduta di agosto dell'Accademia delle scienze, il signor Zenger, professore di fisica alla scuola politecnica slava in Praga, presentò una interessante memoria intorno ai risultati ottenuti con un metodo fotografico basato sulla fosforescenza e sulla fluorescenza.

Egli, trovandosi in Svizzera, ebbe una sera occasione di osservare che, malgrado la oscurità, il Monte Bianco riusciva perfettamente visibile. La osservazione di tale fenomeno, che egli attribuì alla fosforescenza dell'atmosfera stante la presenza di elementi calcari, gli fece nascere l'idea di mettere a contribuzione la fosforescenza atmosferica per le riproduzioni fotografiche. A tal uopo scelse un gruppo di case che, quantunque non visibili ad occhio nudo, pure si trovavano sotto la influenza di condizioni atmosferiche analoghe a quelle del Monte Bianco, per riprodurle su di una placca molto sensibile. Il risultato fu conforme alle previsioni, essendo riuscito ad ottenere una esatta e chiara riproduzione. Allora, spingendo più in là le sue ricerche, immaginò di utilizzare la fluorescenza per ottenere fotografie celesti istantanee. Questo tentativo fu coronato da ottimo successo, essendo del pari riuscito ad ottenere in meno di un terzo di secondo fotografie molto nitide.

Il fatto ha una importanza reale in astronomia, poichè potrà forse fornire il mezzo di scoprire nuovi astri la cui luce, trappo debole per essere percepita dai nostri organi, potrebbe probabilmente essere abbastanza intensa per impressionare una placca molto sensibile.

Lo stesso signor Zenger, in una delle precedenti sedute, aveva fatta una comunicazione intorno ad un fenomeno poco noto in meteorologia, fenomeno di cui egli si è valso per ben 12 anni per la previsione dei cambiamenti atmosferici.

Da parecchio tempo egli aveva osservato che allo avvicinarsi di un temporale si forma costantemente attorno al sole una traccia appena visibile di una appendice avente la forma di un aquilone. Il signor Zenger asserisce che nel lungo periodo delle sue osservazioni non gli è mai occorso di rilevare la mancanza di tale fenomeno, la cui manifestazione si verifica generalmente 24 ore prima del temporale.

La novità del fatto attirò l'attenzione dell'Accademia, la quale invitò il signor Zenger a presentare una memoria in proposito. Dallo esame delle circostanze e dei fatti che naturalmente saranno esposti in questa memoria, si potrà arguire se effettivamente la formazione dell'appendice osservata dal signor Zenger possa e fino a qual punto servire di norma per la previsione del tempo.

F. F.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 27.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 26	L.	410,212 71
Società de' Cappellari	»	30 »
Società dei molini e magazzini generali (Sede direttiva in Roma lire 50, Sede succursale in Chiaravalle lire 50, Oblazioni degli impiegati lire 69)	»	169 »
Municipio di Reggio nell'Emilia	»	250 »
Comitato di Agordo (Belluno)	»	200 »
Municipio di Calestano (Parma)	»	15 »
Comitato di Spezia (Genova) 2° versamento	»	1,366 60
Deputazione provinciale di Genova	»	2,000 »
Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli	L.	100 »
Banca Popolare di credito in Bologna	»	200 »
Municipio di Castelmadama (Roma) (Comune lire 50, Amministrazione delle Opere Pie lire 50)	»	100 »
Ufficiali, impiegati ed operai della Direzione d'artiglieria del polverificio di Fossano (Cuneo)	»	129 37
Renazzi Costanza per offerte raccolte (Minerbi Lionello lire 20, march. avv. Clavarino lire 10, mons. R. Franchi lire 3, Vannutelli lire 5, Luini lire 2, Grappelli lire 1, Muccioli lire 1, Bonasi lire 1, Petacci lire 1, N. N. lire 0 50, Leone Consolo e fratelli lire 0 50, Paolo Tognola lire 3, Bertoldi lire 5, Porena lire 10, Montalboddi lire 2, Argenti lire 0 50, Costanza Renazzi lire 10	»	125 »
Amalia De Angelis-Fabiani, per offerta offerta della ditta Sereni	»	100 »
Antonio Madella, ex-soldato italiano, attualmente dimorante a Graz, 2ª offerta (fiorini 5)	»	10 »
Municipio di Sarzana (Genova)	»	150 »
Id. di Sondrio	»	100 »
Id. e privati di Vicovaro (Roma)	»	20 25
Id. di Montefiascone (Roma)	»	100 »
Id. di Spidanesco (Cremona)	»	50 »
Deputazione provinciale di Sassari	»	1,000 »
U. M.	»	20 »
Totale delle offerte	L.	416,447 93

Erogazioni.

Somme precedenti	L.	370,000 »
Totale delle erogazioni	L.	370,000 »

Somma disponibile L. 46,447 93.

Roma, li 9 settembre 1886.

Bollettino della Commissione Archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 8° (agosto 1886) di questo *Bollettino* contiene i seguenti lavori:

« Dei vigili sebaciari e delle sebaciarie da essi compiute », per il cav. Alessandro Capannari.

« Il portico di Livia nella terza regione di Roma », del prof. Giuseppe Gatti.

« Notizie del movimento edilizio della città in relazione con l'archeologia e l'arte », del prof. Giuseppe Gatti.

« Trovamenti risguardanti la topografia e la epigrafia urbana », del prof. Giuseppe Gatti.

« Trovamenti di oggetti d'arte e di antichità figurata », per il comm. C. L. Visconti.

« Scoperte recentissime », per il prof. Giuseppe Gatti.

Prima Esposizione Italiana di Fotografia in Firenze. — Il Comitato di questa Mostra, nella sua adunanza del 24 agosto p. p., tenuto conto che l'Esposizione Italiana di Fotografia, erasi collegata alla festa solenne dell'arte, che si farà in Firenze per lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore, e, tenuto conto inoltre come le molte domande avanzate da stabilimenti fotografici od attinenti alla fotografia, stranieri, per prendere parte in qualche modo a detta Mostra, imponevano il dovere di studiare se e come sia possibile soddisfare a dette domande, ha deliberato: di rinviare l'Esposizione fotografica alla primavera del prossimo anno 1887, riservandosi di annunziare il principio e la durata dell'Esposizione, quando sia conosciuto con precisione il giorno in cui sarà scoperta la facciata del Duomo; ed annunziare inoltre se e quali modificazioni saranno introdotte nel programma per l'Esposizione, già pubblicato.

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade del decorso mese di agosto:

Le pioggie abbondanti tornarono favorevoli alle campagne; nel nord e nel centro valsero ad assicurare generalmente il prodotto del maiz ed un taglio abbondante di foraggi. Nell'estremo sud dell'Italia continentale, oltre che insufficienti ai bisogni, vennero troppo in ritardo; cosicchè colà scarso assai sarà il prodotto del maiz. La peronospora sembra che non si sia maggiormente estesa; ad ogni modo di qualche rilievo saranno i danni da essa arrecati alle vigne del Veneto. In diverse località si lamenta la presenza di un verme nei chicchi dei grappoli. Le uve sono quasi mature nell'estremo sud, nel nord cominciano ad annerire. Si ebbero a lamentare danni per grandine nelle provincie di Venezia e Benevento.

Lo sviluppo edilizio di Berlino. — Il Municipio di Berlino ha pubblicato la seguente interessante statistica illustrativa dello sviluppo edilizio della città nell'ultimo decennio e del reddito dei fabbricati urbani:

Anni	*Abitazione*		*Reddito annuo*
1876	223,340	Marchi	161,200,000
1877	235,430	»	161,709,000
1878	245,653	»	159,700,000
1879	255,479	»	198,901,000
1880	265,138	»	161,300,000
1881	273,733	»	165,800,000
1882	282,847	»	171,100,000
1883	292,768	»	176,300,000
1884	303,364	»	184,000,000
1835	215,063	»	192,400,000

Aumento delle abitazioni nel decennio assoluto 91,633; relativo 36,53 per cento.

Aumento del reddito nel pari periodo: assoluto 31,200,000 di marchi; relativo nessuno; anzi notasi una diminuzione corrispondente al 15,60 per cento; imperciocchè la media del reddito di cadauna abitazione, la quale era di 721 marchi nel 1876, scese a marchi 610 nel 1885.

Non sono comprese in queste cifre le abitazioni disabitate, le quali erano nel numero di 14,126 nel 1870, per un reddito presunto di 6,200,000 marchi, e scesero a sole 7109 nel 1885, per un reddito presunto di 6,300,000 marchi.

Lapide commemorativa. — La scorsa domenica veniva scoperta ad Edolo una lapide marmorea, sulla quale è scolpita a lettere d'oro la seguente epigrafe:

Ai grandi fattori — Dell'unità d'Italia — VITTORIO EMANUELE e GIUSEPPE GARIBALDI — *Nell' amore della patria — Nel valore delle gesta — Fratelli — Gli Edolesi — Il 6 settembre 1886.*

Alpinismo. — Sabato, 4 corrente, scrive il *Giornale di Udine* del 6, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo Ricovero al Canino, costrutto per cura della nostra Società alpina friulana dietro il muraglione Bela Pec, Valle di Raccolana, in prossimità ai ghiacciai, a 2008 metri. Vi pernottarono comodamente 24 alpinisti. Alcuni raggiunsero la cima del Canino attraversando i ghiacciai, altri salirono il Cregnedul.

Ieri si tenne il convegno in Novea, che fu oltremodo animato.

Al pranzo intervennero circa cinquanta soci. Vi erano rappresentate varie Società alpinistiche; la sezione di Vicenza del Club alpino italiano, mediante il suo presidente conte Almerigo da Schio, la Società alpina di Agordo, quella di Villacco ed altre ancora.

Il nostro esercito era degnamente rappresentato dal maggiore degli alpini.

Graditissima a tutti fu la comparsa inaspettata del conte Giacomo di Brazzà, il quale, reduce dal Congo, volle, con gentile pensiero intervenire alla festa degli alpinisti friulani ancor prima di venire a Udine, nella valle di Raccolana da lui illustrata con gli studii compiuti prima della partenza per l'Africa. La di lui comparsa a Nevea fu una festa non solo per i tanti amici, ivi convenuti, ma per tutti quei montanari, che ebbero il conte Giacomo di Brazzà ospite gradito per vari mesi nel 1882.

Il convegno riescì numeroso, brillantissimo, una festa veramente splendida favorita dal tempo il più propizio. Nella lusinga che qualcuno ci favorirà maggiori dettagli, anticipiamo intanto questo breve cenno.

Una nuova traversata dell'Africa. — Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Riceviamo dalla Società di geografia commerciale di Parigi comunicazione della seguente lettera, datata Zanzibar 24 luglio 1886, e che, scritta da uno de' suoi membri, dà dei particolari sul viaggio del signor Gleerup.

« Il luogotenente Gleerup, dell'esercito svedese, attraversò l'Africa dall'Ovest all'Est, dal Congo a Zanzibar. Questo viaggio offre un interesse veramente reale per le condizioni nelle quali fu fatto.

« Gleerup è un giovane di 26 anni, grande, forte, dall'aspetto dolce, timido, e che giunse a Zanzibar fresco, roseo, in perfetta salute; si potrebbe dire che abbia attraversato l'Africa in uno scrigno di velluto.

« Gleerup era stato per due anni addetto alla stazione belga di Stanley-Falls sul Congo, e durante il suo soggiorno colà s'era legato d'amicizia con un Sovrano arabo potentissimo, Tipo-Tipo, che fissò la sua residenza sopra un'isola del fiume a monte di Stanley-Falls.

« Un giorno Gleerup ebbe desiderio di rivedere il suo paese; ma invece di ridiscendere il Congo, voleva ritornarvi pei laghi e Zanzibar. Un ostacolo in apparenza insuperabile si opponeva: il viaggiatore non disponeva d'alcuna risorsa finanziaria.

« Gleerup confidò a Tipo-Tipo il suo desiderio e la sua situazione.

« — Non pensarci! — rispose Tipo-Tipo — io ti fornirò i mezzi di ritornare per Zanzibar.

« E così ha fatto.

« Tipo-Tipo diede a Gleerup delle piroghe per risalire il fiume fino a Kassongo, ove risiede suo figlio col titolo di vicesultano. Era stato ordinato per iscritto a questo figlio di fornire al viaggiatore una carovana, con equipaggiamento e mercanzie, per andare da Kassongo a Zanzibar.

« Il sultano nero inoltre donò al giovane viaggiatore due denti di elefanti, il cui prezzo, a Zanzibar, doveva pagare la traversata da Zanzibar in Svezia.

« Così equipaggiato e organizzato a spese di Tipo-Tipo, Gleerup risalì il Congo in piroga.

« Un mese e mezzo dopo egli era a Kassongo, ove la promessa carovana era equipaggiata da lui; essa si componeva di una ventina d'uomini.

« Gleerup partì allora, giunse alle rive del Tanganika, che attraversò in due giorni e una notte sopra un battello prestatogli dai missionari inglesi.

« Di là giunse a Tabora, Mpuapua; a Zanzibar, sei mesi dopo la sua partenza da Stanley Falls, vendette i due denti d'elefante e prese il battello.

« Quando riceverete questa lettera egli sarà in Svezia.

« La via seguita da Gleerup è quasi esattamente quella che aveva tracciata Stanley; il suo viaggio non ci dice dunque nulla di nuovo.

« Tuttavia, dopo Stanley, l'organizzazione politica sarebbe un po' cambiata.

« I villaggi delle rive del Congo, a monte di Stanley-Falls sino a Libarida, furono abbandonati dai loro abitanti, fuggiti nelle foreste per paura di Tipo-Tipo.

« Il viaggio di Gleerup mostrò inoltre con quale rapidità si può attraversare l'Africa.

« Andare in sei mesi da Stanley-Falls a Zanzibar è certo cosa molto notevole. »

Il patrimonio del Consorzio Nazionale. — Dal *Bollettino Ufficiale* del Comitato centrale apprendiamo che, al 31 agosto decorso, il Consorzio Nazionale aveva i seguenti valori in deposito presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia ed il Banco di Napoli:

Numerario . . . . L. 1,964 47
Consolidato 5 per cento — N. 3 certificati nominativi al Consorzio Nazionale Italiano numeri 835403, 835527, 837617, della complessiva rendita di lire 1,363,715, valore nominale di . L. 27,274,300 »
Cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 10, valore nominale di . . . . » 200 »
L. 27,274,500 » 27,274,500 »
Consolidato 3 per cento — N. 1 certificato nominativo al Consorzio Nazionale n. 32444, della rendita di lire 375, valore nominale . . . . » 12,500 »
Titoli diversi . . . . » 9,775 »
Totale . . L. 27,298,739 47

Il tunnel del Severn. — Il primo corrente ha avuto luogo l'apertura del tunnel sotto il fiume Severn.

È questo il più gran lavoro di questo genere compiuto in Inghilterra ed uno dei più lunghi tunnel del mondo.

Misura 4 miglia e mezzo, di cui 2 miglia e mezzo completamente sotto il fiume, il quale è il più largo dell'Inghilterra.

La galleria del Severn ha dovuto superare le gravissime difficoltà delle infiltrazioni del fiume, di guisa che in certi punti si è dovuto scendere fino a 100 piedi sotto il letto del fiume stesso.

La galleria è larga 26 piedi ed alta 20 piedi dalle rotaie, che sono a doppio binario; è tutta costruita in mattoni vetrificati, il cui spessore varia da 3 piedi nei punti più profondi, a 2 piedi e mezzo alle estremità.

Si calcola che il numero dei mattoni impiegati nella costruzione sia stato da 70 a 80 milioni e che la terra scavata sia stata di 700,000 metri; lo scavo è costato in ragione di 100 lire sterline la yarda (91 centimetri) e vi erano impiegati 5000 operai.

La ferrovia sotto il tunnel ha una pendenza dell'uno per 1000 dalla parte dell'Inghilterra (il Severn divide l'Inghilterra dal Principato di Galles) e dalla parte del Principato di Galles la pendenza è dell'uno per 90.

Enormi ventilatori assicurano al tunnel tutta l'aria necessaria e le fognature sono disposte secondo il migliore sistema.

Il tunnel propriamente detto è, come si è stampato di sopra, lungo 4 miglia e mezzo, ma compresi i tratti della linea prima d'arrivarvi: la lunghezza totale dei nuovi lavori è di otto o nove miglia. Occorreranno dieci minuti per attraversarlo. Il viaggio tra Londra e Cardiff è così abbreviato di 14 o 15 miglia.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 settembre 1886.

Depressioni Mar Bianco (751).
Nord isole britanniche (745).
Sardegna (762).
Grecia (760).
Alte pressioni Francia 766.
Italia barometro livellato tra 762 e 763.
Ieri temporali e pioggie alta Italia.
Stamane nuvoloso al nord, sereno al sud, con venti prevalentemente settentrionali.

Probabilità:
Venti prevalentemente settentrionali con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	1|2 coperto	—	28,4	13,8
Domodossola	coperto	—	22,2	17,6
Milano	3|4 coperto	—	30,3	17,5
Verona	coperto	—	31,7	22,9
Venezia	coperto	calmo	29,0	21,2
Torino	1|4 coperto	—	26,1	17,5
Alessandria	sereno	—	29,5	18,6
Parma	3|4 coperto	—	30,4	18,7
Modena	3|4 coperto	—	30,9	20,3
Genova	3|4 coperto	calmo	26,5	21,0
Forlì	1|4 coperto	—	30,0	20,0
Pesaro	1|2 coperto	calmo	26,2	19,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,2	20,0
Firenze	piovoso	—	30,0	18,8
Urbino	1|4 coperto	—	27,1	15,9
Ancona	1|2 coperto	calmo	24,6	20,2
Livorno	coperto	calmo	27,8	20,3
Perugia	1|4 coperto	—	27,6	19,0
Camerino	1|4 coperto	—	25,9	18,9
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	25,5	11,8
Chieti	sereno	—	26,0	17,8
Aquila	1|4 coperto	—	28,3	15,0
Roma	1|4 coperto	—	31,5	17,6
Agnone	sereno	—	28,9	17,4
Foggia	nebbioso	—	30,9	19,4
Bari	nebbioso	calmo	26,9	18,3
Napoli	sereno	calmo	27,2	21,3
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	25,5	16,7
Lecce	sereno	—	28,0	19,7
Cosenza	sereno	—	26,8	17,6
Cagliari	sereno	calmo	30,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	26,3	22,9
Palermo	1|4 coperto	calmo	30,3	16,0
Catania	sereno	calmo	29,8	23,7
Caltanissetta	sereno	—	29,4	18,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	20,1
Siracusa	sereno	calmo	31,5	21,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 settembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,3	761,6	762,7
Termometro	20,0	28,7	29,4	24,0
Umidità relativa	67	39	35	70
Umidità assoluta	11,69	11,38	10,95	15,62
Vento	calma	WSW	W	calma
Velocità in Km.	0,0	3,5	17,5	0,0
Cielo	caligine e cumuli	cumuli	cumuli	cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,5 - R. = 24,40 — Min. C. = 17,6 - R. = 14,08.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 50, 52 ½	100 51 ¼	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	772 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	589 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2247 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	712 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1004 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1755 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	604 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	367 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	100 30
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Cavaceppi.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 60, 100 62 ½ fine corr.
Az. Banca Generale 665 ½ fine corr.
Azioni Banca di Roma 955 ½ fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 771 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 1964, 1965 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1073, 1074 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 390 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 435 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 306.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 136.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 625.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 342.

V. Trocchi, *Presidente*.

Turino Raffaele, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

INTENDENZA DI FINANZA

2° Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Partinico.*

Risultata deserta l'asta tenutasi nel giorno 3 del mese di settembre 1886 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico, si rende pubblicamente noto quanto segue:

Nel giorno 14 di detto mese di settembre, alle ore 2 pomeridiane, ed in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Palermo, sarà tenuta una nuova asta, per mezzo di offerte segrete, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Lo spaccio summenzionato deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio di esso spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto le osservanze di tutte le prescrizioni per le rivendite.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite situate nei seguenti comuni (salvo le soppressioni e variazioni che saranno ritenute opportune dall'Amministrazione finanziaria):

Partinico - Balestrate - Borgetto - Giardinello - Montelepre - San Giuseppe Jato - Sancipirello - Cinisi - Terrasini.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 122 50, per l'importo di lire 158,246.

A corrispettivo della gestione dello spaccio è di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 220 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1931.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 931, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi per il valore di lire 7500

L'appalto, con abbreviazione di termini autorizzata dal Ministero delle Finanze, sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni otto l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel periodico della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa relativa all'appalto predetto.

Palermo, 5 settembre 1886.

L'Intendente: CARPI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in   in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Palermo, sotto l'esatta osservanza del capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Partinico.

1251

Intendenza di Finanza in Udine

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottodescritte esistenti in questa provincia:

N. d'ordine	UBICAZIONE DELLE RIVENDITE		MAGAZZINO DI VENDITA o SPACCIO all'ingrosso cui sono affigliato	Presunto reddito lordo
	COMUNE	FRAZIONE		
1	Fontanafredda	Ranzano	Pordenone	262 78
2	Fiume	Fiume	Id.	196 45
3	Latisana	Gorgo	Latisana	136 89
4	Buja	Borgo Avilla	Gemona	114 29
5	Manzano	Manzinello	Cividale	106 23
6	Rodda	Mersino di Sotto	Id.	100 »
7	Stregna	Preseris	Id	100 »
8	Coseano	Barazzetto	S. Daniele	100 »
9	Lusevera	Lusevera	Tarcento	100 »
10	Pasiano	Azzanello	Mossa di Livenza.	72 69

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª), e del Regio decreto 8 giugno 1884, numero 2422 (Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 4 settembre 1886.

1249 *Per l'Intendente*: TONIOLO.

COMUNE DI PALMA CAMPANIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che con verbale di pari data il taglio del legname ceduo, castagnale e querciale, esistente nella 10ª sezione di questo bosco demaniale, denominata S. Giovanni, è rimasto provvisoriamente aggiudicato ai signori Raffaele e Francesco Ferrara per lire 41,510.

Chiunque quindi voglia migliorare l'aggiudicazione con offerte non inferiori al ventesimo, potrà presentarsi in questa segreteria, nelle ore di uffizio, e non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno sedici dell'entrante mese di settembre, in cui scadono i termini previsti col manifesto dei quindici spirante.

I concorrenti all'asta dovranno essere accompagnati da garanti solidali, o prestare una prudenziale cauzione sia in danaro, sia in titoli sul Debito Pubblico.

Dovranno inoltre depositare nelle mani del segretario la somma di lire 1500 per fondo delle spese che ceder debbono tutte a loro carico.

Le condizioni tutte dell'asta sono visibili in questa segreteria, nelle ore di uffizio di tutti i giorni.

Palma Campania, li 31 agosto 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: ANIELLO SORRENTINO.

1259 Il Segretario comunale: O. CASALINI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto

con aggiudicazione definitiva.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale ponti e strade) con dispaccio 3 corrente mese, numero 51253-6820, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 27 corrente mese, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di ricostruzione della diga asportata dalla straordinaria piena del 1882 nella località detta della Madonna del Sasso a difesa della strada nazionale Carnica n. 1, contro le acque del Tagliamento, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 53,000.

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'art. 87, lettera *a*) del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede l'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta ».

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Lo appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente, avvertendo che si procederà all'aggiudicazione definitiva anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale d'appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 giugno 1886, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quattro dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare all'atto della medesima:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 5000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettato offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Nel procedimento speciale dell'incanto verranno seguite le norme stabilite dall'articolo 90 ai capoversi 5 e 6 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Udine, 6 settembre 1886.

1245 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Società Anonima Mineralogica LA FLUMINESE

Capitale sociale lire 625,000 — Versato lire 187,500

SEDE IN GENOVA, *piazza Vigne, n. 4.*

L'assemblea generale ordinaria della Società è convocata pel giorno 30 corrente ad un'ora pom. in prima convocazione col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1886;
4. Nomina di 3 consiglieri;
5. Rinnovazione dei sindaci effettivi o supplenti;
6. Proposta di varii soci per procedere allo scioglimento della Società.

Qualora tale adunanza non potesse aver luogo per difetto del numero legale, resta fin d'ora convocata pel giorno 30 ottobre 1886 ad un'ora pomeridiana.

Genova, 6 settembre 1886.

1255 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE di strade ferrate, tramvie e lavori pubblici

SEDE IN TORINO — *Capitale versato lire 1,000,000.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il 30 settembre 1886, alle ore una pom., nell'ufficio della Direzione, Corso Vittorio Emanuele II, n. 67, piano primo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina dei sindaci e supplenti.

Qualora la prima seduta non riuscisse valida per insufficienza di numero degli intervenuti, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione nel giorno 30 ottobre, alla stessa ora e nello stesso locale.

In quest'adunanza le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, o a Torino presso la Cassa sociale, o a Bruxelles presso i signori Delloye e C. 1261

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

Appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di Custodia in Reggio Emilia

Avviso di miglioria.

Nel pubblico incanto del giorno 1 corrente mese fu deliberato l'appalto pei seguenti lotti:

LOTTO I. — Pane bianco chilogrammi 43800 a lire 0 39 per chilogramma e pane pei detenuti sani chilogrammi 91500 a lire 0 34 per chilogramma, col ribasso di lira 1 00 per cento sul prezzo complessivo di lire 48192 e così pel prezzo ridotto a lire 47710 08.

LOTTO II. — Carne di vitello chilogrammi 40 a lire 1 50 per chilogramma, carne di bue o manzo chilogrammi 12600 a lire 1 35 per chilogramma col ribasso di lire 0 75 per cento sul prezzo complessivo di lire 17070 e così pel prezzo ridotto a lire 16941 97.

LOTTO III. — Vino ettolitri 233 a lire 40 00 l'ettolitro. Aceto ettolitri 38 a lire 50 l'ettolitro col ribasso di lire 0 50 per cento sul prezzo complessivo di lire 11300 e così pel prezzo ridotto a lire 11243 50.

LOTTO IV. — Riso chilogrammi 7500 a lire 0 38 per chilogramma, fagiuoli e legumi secchi chilogrammi 3800 a lire 0 23 per chilogramma col ribasso di lire 0 75 per cento sul prezzo complessivo di lire 3724 e così pel prezzo ridotto a lire 3696 07.

LOTTO V. — Paste di prima qualità chilogrammi 3600 a lire 0 54 per chilogramma, paste di seconda qualità chilogrammi 7360 a lire 0 42 per chilog. Semolino chilogrammi 200 a lire 0 54 per chilogramma e farina di granturco chilogrammi 3600 a lire 0 22 il chilogramma col ribasso di lira 1 00 per cento sul prezzo complessivo di lire 6019 20 e così pel prezzo ridotto a lire 5959 01.

LOTTO VIII. — Burro chilogrammi 750 a lire 2 50 al chilogramma, strutto chilogrammi 100 a lire 1 27 per chilogramma, lardo chilogrammi 1200 a lire 1 60 il chilogramma, cacio chilogrammi 850 a lira 1 80 al chilogramma, latte di vaccina litri 15000 a lire 0 16 il litro e uova dozzene 2500 a lire 0 73 la dozzena, col ribasso di lira 1 00 per cento sul prezzo complessivo di lire 9677 e così pel prezzo ridotto a lire 9580 23.

Nel giorno di sabato 25 corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, scadrà il termine utile (fatali) per presentare offerte dirette a migliorare di un ventesimo almeno il prezzo di delibera, a senso dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 maggio 1885.

Le offerte del ventesimo dovranno dagli aspiranti essere corredate dei documenti richiesti nel precedente avviso delli 10 agosto scorso, già inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 16 detto, n. 190, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia delli 13 detto, n. 12, e cioè: della quietanza del deposito fatto presso la Tesoreria provinciale, in contanti od in viglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, di una somma equivalente al 3 per cento del prezzo d'asta del lotto o lotti cui vogliono concorrere, nonchè di un certificato di moralità e di idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro domicilio.

A termini poi dell'art. 38 del capitolato d'appalto, si avverte che la somministrazione dei legumi freschi ed erbaggi deve aver luogo nella stagione loro propria, eccetto per le cipolle e per l'aglio che devono somministrarsi in qualunque stagione.

Pei lotti VI, VII e IX andati deserti è provveduto con separato avviso per un secondo incanto che avrà luogo nel suddetto giorno 25 corrente mese, ad un'ora pomeridiana.

Dalla Prefettura di Reggio Emilia, addì 10 settembre 1886.

1264 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 ottobre 1886, alle ore 11 ant. e successive avrà luogo la vendita dei seguenti fondi esecutati ad istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma rappresentato dal procuratore sottoscritto, a carico di Bossinardi Paolina e Luisa, domiciliate elettivamente in Frosinone presso l'avv. Antonio De Longis.

Descrizione dei fondi posti in Ferentino e suo territorio.

1. Seminativo alberato vitato, contrada Roanzo, Madonna degli Angoli, sez. 1ª, n. 171, tributo lire 9 28.

2. Ortivo con olivo, contrada Porta Sanguinaria, sez. 1ª, nn. 206, 462, tributo lire 4 97.

4. Alberato vitato con casa colonica, contrada S. Rocco, sez. 1ª, nn. 228, 546, tributo lire 4 42.

4. Seminativo nudo, contrada S. Apollinare o Monticchio, mappa n. 314, tributo lire 10 79.

5. Seminativo vitato, contrada S. Sozio o Fontana Pitta, sez. 1ª, nn. 396, 397, 621, 622, 623, tributo lire 15 37.

6. Orto asciutto, contrada S. Agata, sez. 1ª, n. 443, tributo lire 0 24.

7. Ortivo, a Borgo S. Agata, sez. 1ª, n. 452, tributo lire 1 42.

8. Seminativo alberato vitato, in contrada Scrofanillo, sez. 2ª, n. 169, tributo lire 6 20.

9. Simile prativo con casa colonica, contrada Fresine sez. 3ª, nn. 21, 22, 23, 28, tributo lire 16 90.

10. Seminativo nudo, contrada Cavonazzo, sez. 4ª, num. 67, tributo lire 5 48.

11. Simile, contrada Prunacceto, sezione 4ª, nn. 75, 69, tributo lire 4 11.

12. Alberato vitato e castagneto nudo, sez. 5ª, n. 112, tributo lire 4 51.

13. Simile, contrada la Stufa, sez 5ª, n. 163, tributo lire 2 29.

14. Simile, contrada Pigna, sez. 5ª, n. 199, tributo lire 3 93.

15. Simile, vocabolo Vallone, Ponte di Ferro, sez. 5ª, nn. 335, 336, 337, 512, 513, 514, 921, 922, 923, 924, tributo lire 15 78.

16. Seminativo, contrada Colletrone, alberato vitato, mappa nn. 678, 680, 681, tributo lire 17 83.

17. Alberato vitato, contrada Copiccia, mappa n. 766, tributo lire 3 01.

18. Seminativo alberato vitato, contrada Giovine, sez. 5ª, n. 821, tributo lire 14 47.

19. Simile, contrada Pietro Lamberti, sez. 1ª sub. 1, 2, 846, 847, tributo lire 25 22.

20. Simile, vocabolo Nocchia, Torre Norano, S. Antonio Abate, sez. 6ª, n. 13, tributo lire 12 82.

21. Simile ed olivato, contrada Ciocco di Colli, sez. 6ª, n. 220, tributo lire 4 36.

22. Ortivo arido con olivi, contrada S. Agata o Porta Ferrata, sez. 6ª, numero 532, tributo lire 0 45.

23. Seminativo-alberato-vitato contrada Boschetto o Cognaro Fontana del Ciocco e Fornace, sez. 6ª, numeri 583, 586, tributo lire 8 49.

24. Seminativo, contrada Postolica, sez. 7ª, nn. 22, 368, gravato del canone di lire 25 50, tributo lire 5 05.

25. Seminativo-alberato-vitato, contrada Ponte o Torre Zappatella, sezione 7ª, nn. 74, 76, 77, tributo lire 3 11.

26. Seminativo nudo, contrada Foreste o Matrice, sez. 8ª, n. 244, tributo lire 8 19.

27. Seminativo-olivato-vitato, contrada S. Antonio, sez. 6ª, nn. 628, 629, tributo lire 13 43.

28. Seminativo alberato vitato con casa colonica, contrada Scrofanello, sez. 2ª, nn. 174, 185, 1176, 1177, tributo lire 25 41.

29. Casa in via Porta del Borgo Sant'Agata, sez. 1ª, città, n. 27, tributo lire 14 36.

30. Simile alla stessa contrada, mappa n. 29, tributo lire 21 41.

31. Casa al vicolo delle Mura Ciclopee, mappa n. 247, tributo lire 10 33.

32. Casa al vicolo della Sentinella, mappa nn. 460, 465 1, 985 2, tributo lire 47 67 con mulino.

33. Casa a via Consolare, mappa numeri 523, 524, tributo lire 43 23.

34. Casa in via Consolare, mappa numeri 610, 617, tributo lire 6 57.

35. Casa a via Sabina, mappa numero 652, tributo lire 7 97.

36. Casa a via delle Antiche Terme, mappa nn. 683 3, 1028 4, 1029 6, 1112, 763 4, 787 1, 799 2, 1053 2, tributo lire 53 69.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in trentasei lotti sui prezzi seguenti:

Primo lotto composto del fondo descritto al n. 1 lire 555 80 — Secondo lotto lire 278 20 — Terzo lotto lire 265 20 — Quarto lotto lire 647 40 — Quinto lotto lire 922 10 — Sesto lotto lire 14 40 — Settimo lotto lire 85 20 — Ottavo lotto lire 372 — Nono lotto lire 101 40 — Decimo lotto lire 328 80 — Undicesimo lotto lire 246 60 — Dodicesimo lotto lire 270 60 — Tredicesimo lotto lire 137 40 — Quattordicesimo lotto lire 235 80 — Quindicesimo lotto lire 916 80 — Sedicesimo lotto lire 1290 80 — Diciassettesimo lotto lire 182 40 — Diciottesimo lotto lire 838 20 — Diciannovesimo lotto lire 1513 20 — Ventesimo lotto lire 769 20 — Ventunesimo lotto lire 261 60 — Ventiduesimo lotto lire 27 — Ventitreesimo lotto lire 509 40 — Ventiquattresimo lotto lire 151 50 — Venticinquesimo lotto lire 186 60 — Ventiseesimo lotto lire 491 40 — Ventisettesimo lotto lire 805 80 — Ventottesimo lotto lire 1524 60 — Ventinovesimo lotto lire 861 69 — Trentesimo lotto lire 1466 40 — Trentunesimo lotto lire 619 80 — Trentaduesimo lotto lire 2860 20 — Trentatreesimo lotto lire 2896 80 — Trentaquattresimo lotto lire 394 20 — Trentacinquesimo lotto lire 478 20 — Trentaseesimo lotto lire 38 5 40.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, 30 agosto 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per copia conforme.

1267 G. A. Gizzi proc.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il Tribunale di Modica, con deliberato del 9 luglio 1886, cronologiato al n. 985, deciso nei seguenti sensi;

Sull'istanza della signora Cilio Nunziata, tanto nel nome proprio, che quale amministratrice dei suoi figli minori e consorti,

Letti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione fatta dal signor funzionante da presidente;

Poichè con l'istanza della detta signora Cilio e consorti si chiede il disbanco della somma depositata, coi relativi interessi in lire 3451 25, giusta l'atto notarile 23 aprile 1882, ed è nel loro pieno diritto chiedere tale disbanco di somme a loro provenienti, quali legittimi eredi e cessionarii del signor Giuseppe Cilio, per vendita giudiziaria di cotone e frumento pignorato a danno di Paolo Drago;

Non così può dirsi per le rate di detta somma depositata appartenente ai tre minori Licata, per le quali rate il Tribunale non crede ordinarne il disbanco, non offrendosi nè legale reimpiego, nè mezzo alcuno legale per tutelare gl'interessi di detti minori;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina che sia disbancata la somma di lire tremilaquattrocentosessantuna e centesimi venticinque a favore di Cilio Giuseppa e consorti, meno però le tre sedicesime della quarta di pertinenza degli eredi di Emanuele Licata, e più la ventunesima parte spettante al defunto Giuseppe Licata, di esclusiva proprietà dei minori Licata.

Per estratto conforme rilasciato oggi in Modica il sei agosto milleottocentottantasei a richiesta del signor Giovanni Guarino, da servire per l'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii, ai termini dell'art. 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

833 Il vicecanc. app. E. Tedeschi.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Finalborgo.

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, numero 1900 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del regolamento 19 dicembre 1875, n. 2840;

Vista la tabella annessa al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803;

Viste le superiori istruzioni in proposito,

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto vacante nell'ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Calice Ligure.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro giorni quaranta dall'ultima pubblicazione del presente manifesto.

Finalborgo, 31 agosto 1886.

1237 Il pres. Paolo Delminio not.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ottenuta dall'ill.mo sig. Presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto del 26 testè decorso agosto, l'autorizzazione di che all'articolo 330 del Codice di commercio, si dichiara essere state smarrite dalla ditta G. Peyron e Compagni, che ha sede in Roma, in via Nazionale o Corso Vittorio Emanuele, tre accettazioni di Aristea Lo Giudice, create in Roma il 23 febbraio 1883.

La 1ª di lire 500 scaduta il 23 testè decorso agosto.

La 2ª parimenti di lire 500 scadibile il 23 novembre p. v., e

La 3ª di lire 409 scadibile il 23 febbraio 1887, tutte all'ordine dei signori Thomas e Compagni, e da questi girate alla ditta G. Peyron e Compagni, pagabili in questa città nel domicilio della accettante in via Bocca di Leone num. 11 piano 4°.

S'invita perciò ai termini del sopramenzionato decreto chiunque possa averle ritrovate di presentarle nella cancelleria del suddetto Tribunale di commercio sito in via Apollinare n. 8, nel termine di giorni 40 decorribili, per quella scaduta, dalla pubblicazione del presente, e per le due scadibili dal giorno della scadenza delle stesse cambiali, diffidandosi che in difetto verrà dichiarata la loro inefficacia rispetto ai possessori.

Roma, 4 settembre 1886.

1230 Il vicecanc. M. Petti.

(2ª *pubblicazione*),

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Agli illustrissimi signori presidente e sindaci del Tribunale civile e correzionale di Lucera, Filomena, Maria ed Elisabetta Ferrante del fu Giuseppe di Deliceto, ammesse al gratuito patrocinio con deliberazione in data 7 luglio corrente anno 1886, domandano che le SS. LL. Ill.me si compiacciano di ordinare lo svincolo della cauzione data dal signor Vincenzo Palumbo, qual notaro di Deliceto.

Lucera, li 15 luglio 1886.

1018 Proc. Ottaviano Carrescia.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita della casa in appresso descritta, esecutata a danno di Rapparelli Adriano fu Celestino, di Piglio, sull'istanza di Bottini Eugenio ed altri, di Piglio.

Casa in Piglio in contrada Costa Fredda, al civico n. 86, mappa sez. 1ª, n. 1759, stimata lire 1601 71;

Che detta casa è stata deliberata al signor Rapparelli Adriano fu Celestino di Piglio, per il prezzo di lire 161.

Avverte pertanto che su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto con dichiarazione da emettersi in questa Cancelleria, e che tale termine scade il giorno 18 corrente settembre.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'articolo 672, codice di procedura civile.

Frosinone, li 3 settembre 1886.

1226 Il vicecanc. G. Bartoli.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 ottobre 1886, alle ore 11 ant. e successive, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi esecutati ad istanza del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, rappresentato dal procuratore sottoscritto, a danno di Cascioni Adelaide, Agata, Cleonice, Enrica ed Annunziata, assistita quest'ultima dal proprio consorte Aristide Salvatori, domiciliate elettivamente in Roma al vicolo Savelli, n. 13, presso il signor Bernardino Zacconi.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vocabolo Corasano o Casa del Medico, mappa sez. 1ª, num. 1900, tributo diretto lire 5 29.

2. Simile vocabolo S. Croce, S. Caterina, Valluccia, mappa sez. 1ª, numeri 443, 444, 2590, 2591, tributo lire 27 41.

3. Casa da cielo a terra, meno il 1° piano, in Ripi, piazza del Municipio o Vittorio Emanuele, vicolo Lancia o via detta Disotto, sez. 1ª, n. 152, coi civ. nn. 4, 15, 16, tributo lire 31 90.

4. Casa da cielo a terra in Ripi, via Fortilizi o Valle Fredda, coi civici numeri 3 al 18, sez. 1ª, n. 40, tributo lire 23 76.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un solo lotto sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 5322 60.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, 2 settembre 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per copia conforme.

1268 G. Gizzi proc.

PROVINCIA DI AQUILA — CIRCONDARIO DI CITTADUCALE

Consorzio idraulico per la arginatura del fiume Velino nella Piana di San Vittorino

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 73,093,24, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 agosto p. p. per l'appalto delle seguenti opere:

1. Movimenti di terra occorrenti per sistemare le arginature del Velino e lavori speciali per la chiusura delle rotte;

2. Somministrazione di mezzi d'opera e materiali occorrenti per lavori in rosta od in economia per chiusura delle rotte ed altre opere inerenti.

ed a seconda della riduzione del tempo stabilita con deliberazione resa il 31 agosto detto del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, si procederà alle ore 12 meridiane di mercoledì, 15 corrente mese, nella Sottoprefettura di Cittaducale, avanti il presidente, o chi per esso, del Consorzio, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 69,438,58 a cui il prezzo medesimo trovasi ridotto.

Le opere dovranno essere compiutamente ultimate nel termine di mesi diciotto, dalla data del verbale di consegna.

Gli atti relativi all'appalto sono in ogni giorno, nelle ore d'ufficio, ostensibili presso la Sottoprefettura anzidetta.

I concorrenti dovranno esibire un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, conformato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori stessi.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, e con tutte le formalità di cui al vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una delle Tesorerie provinciali del Regno il deposito di lire 2000, quale cauzione provvisoria, o previo assenso di chi presiede l'asta, la medesima cauzione di lire 2000 potrà essere prestata, in conformità dello articolo 94 del predetto regolamento, in cartelle di rendita pubblica al portatore, oppure in moneta di corso legale.

La cauzione definitiva sarà di lire 7500, da prestarsi nei modi indicati nel capitolato.

L'impresa sarà deliberata definitivamente a colui che risulterà il migliore offerente, o l'aggiudicazione avrà luogo anche se ve ne sarà un solo, ed in difetto di offerenti, in favore di colui sull'offerta del quale col presente avviso si riaprì l'incanto.

Le offerte di ribasso, non potranno essere inferiori all'uno per cento, nè subordinate a condizioni di sorta.

Tutte le spese d'asta e stipulazione del contratto, bollo e registro sono a carico dell'aggiudicatario, il quale nel momento dell'aggiudicazione sarà in obbligo di depositare all'uopo, in contanti, la somma che verrà determinata dal Presidente.

Cittaducale, 9 settembre 1886.

1230 Il Segretario del Consorzio: FRANCESCO CONSALVO.

Intendenza di Finanza di Avellino

Avviso d'Asta

per lo appalto dei dazi di consumo.

Dovendosi procedere al riappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890 separatamente per ciascun gruppo di Comuni come qui appresso designati.

2. Il canone annuo d'appalto è quello determinato a fronte di ogni gruppo.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 settembre corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto come è stabilito per ciascun gruppo.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città, capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sotto Prefetture di Ariano e S. Angelo Lombardi sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare la legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei Comuni aperti della provincia che isolatamente, od in consorzio, si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si avverte, che si pubblicherà il corrispondente avviso, col quale viene dichiarato che il termine utile per le presentazioni delle offerte di miglioria in grado del ventesimo rimane fissato pel giorno 15 ottobre prossimo alle ore dodici meridiane.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a' termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 novembre successivo mese, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazii vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Comuni aperti da appaltarsi per gruppo.

Anzano - Accadia — Canone annuo lire 6840 — Deposito lire 1140.

Castelbaronia - San Nicola Baronia - Trevico - Carife - S. Sossio - Vallata — Canone annuo lire 8430 — Deposito lire 1450.

Mirabella Eclano - Taurasi - Fontanarosa — Canone annuo lire 11747 — Deposito lire 1957.

S. Paolina - Montefredane - Sorbo Sorpico - Cesinale — Canone annuo lire 3575 — Deposito lire 596.

Calabritto - Senerchia - Quagliotta - Caposele — Canone annuo lire 6097 — Deposito lire 1016.

Aquilonia - Calitri - Monteverde — Canone annuo lire 11,500 — Deposito lire 1983.

S. Angelo Lombardi - Lioni - Guardia Lombardi - Torella Lombardi — Canone annuo lire 17,237 — Deposito lire 2872.

Rocca S. Felice - Villamaina - Luogosano — Canone annuo lire 1975 — Deposito lire 329.

Conza - Sant'Andrea di Conza — Canone annuo lire 3175 — Deposito lire 529.

Montecalvo - Casalbore - S. Arcangelo Trimonte — Canone annuo lire 8500 — Deposito lire 1416.

Avellino, 9 settembre 1886.

1275 L'Intendente: FERLAZZO.

AVVISO.

Nel giorno di lunedì 4 prossimo ottobre, alle ore dodici meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agl'incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per riscossione della tassa di occupazione sui posti di vendita nei mercati di vettovaglie e posci sul teatro marittimo, per la durata di anni cinque, decorrendi dal giorno della consegna da farsi pel mercato vettovaglie il 21 novembre 1886, e per quello posci il 20 dicembre 1886, e cioè dietro la scadenza degli appalti in corso, per l'annua complessiva mercede di lire 24,918, cioè lire 14,705 pel mercato vettovaglie, e lire 10,186 per l'altro, in conformità alla deliberazione della Giunta municipale del 30 scorso agosto.

Ogni offerente dovrà far constatare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 16,663 50, di cui lire 12,500 in effettivo o in rendita al latore al valore di Borsa, e lire 4163 in numerario, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 1200 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri, visibile nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del di del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del

Le offerte in corso di termini non potranno presentare aumento inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di aumento, delle quali una almeno raggiunga quello minimo segnato nella scheda d'ufficio.

Il ribasso deve essere espresso in lettere, a pena di nullità.

Messina, ...

Il Sindaco: NATOLI.

1274 Il Segretario delegato ai contratti: GIOV. MELITA.

R. Intendenza di Finanza in Venezia

AFFITTI — *Avviso per miglioria.*

Nell'incanto tenuto presso questa Intendenza di finanza nel giorno 4 corrente, fu deliberato in via provvisoria l'affitto dello sfalcio d'erba, potazione di piante e sfogliatura dei gelsi nei terreni dei forti Marghera, Rizzardi e Manin, di cui l'avviso d'asta 8 agosto 1866, n. 23152-1913, e ciò per la durata d'un sessennio da 1° novembre p. v., e per l'annuo canone di lire 6020.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, e che la offerta medesima dovrà essere prodotta a questa Intendenza munita delle quietanze dell'ufficio del Bollo straordinario e Demanio di questa città, comprovanti la effettuazione del deposito nella misura del decimo del prezzo offerto o di quello della somma di lire 600 per le spese d'asta e di contratto, come è accennato nel suddetto avviso d'asta.

Venezia, addì 5 settembre 1886.

1278 L'Intendente: VERONA.

REVOCA DI DIFFIDA

Si notifica che essendo terminata l'istruttoria penale al Tribunale civile e correzionale di Genova, relativamente ai seguenti titoli:

Cartelle Prestito della città di Genova da lire mille (Rosse) numeri:

6851 6852 6855 11143 11167 11168

Cartelle Prestito del Municipio di Livorno numeri:

03031 03622 03684 04196 04198 04199 09076 09080
11684 11691 12674 12930 14401 14586 15716 15720
16315 16852 19078

colla consegna dei titoli medesimi a chi di diritto;

Vennero revocati come inutili i diffidamenti alle Tesorerie municipali di Genova e di Livorno in ordine al rimborso dei titoli stessi, e di cui nel Supplemento al n. 188 di questo Giornale; come pure viene revocato qualunque altro diffidamento 1257

Il Prefetto della Provincia di Novara

Il signor Poncand Paolo di Lione (Francia), domiciliato in Luzzogno, ha presentato domanda per avere la concessione della miniera di rame e nichelio, situata alla regione Croso dell'Acqua, territorio di Luzzogno, la quale fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale 19 dicembre 1885.

La miniera risulta di ettari 245 40 e delimitata nel relativo tipo estratto dalla mappa catastale del comune di Luzzogno in data 7 agosto 1886, dal poligono segnato in rosso A. B. C. D. E. F. G.

Un esemplare dell'accennato tipo e del verbale di delimitazione 20 luglio 1886 si trova depositato presso quest'ufficio di Prefettura e quello della Sottoprefettura di Pallanza, ai quali uffici si dovranno presentare, nel termine prescritto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, le opposizioni che gli aventi interesse credessero di fare contro la detta domanda.

Novara, 7 settembre 1886.

1277 Per il Prefetto: D'ANDREIS.

Provincia e circondario di Ferrara

COMUNE DI ARGENTA

AVVISO *di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.*

L'aggiudicazione provvisoria per l'appalto del lavoro d'imbrecciatura, entro gli anni 1886-87, delle strade comunali sistemate a sabbia, venne decretata al signor Scardovi Giuseppe, il quale ha fatto il ribasso del 2 26 per 0/0 sul prezzo di perizia, riducendo la somma di lire 63,659 90 a lire 62,221 19.

Si avverte perciò che il termine utile per fare un ulteriore ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di 1° aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 16 settembre corrente, salvo in caso l'esperimento di miglioria in un giorno da destinarsi.

Non saranno ammessi nuovi concorrenti se non presenteranno nel termine succennato le rispettive domande in carta da lira 1, corredate del prescritto deposito di lire 1000, con dichiarazione esplicita di osservare le disposizioni indicate nel 1° avviso d'asta in data 21 agosto u. s., che viene richiamato e come letteralmente trascritto.

Argenta, 6 settembre 1886.

1258 Il Segretario Capo: L. GOSTOLI.

MUNICIPIO DI TERLIZZI (BARI)

Domenica, 12 stante, ad ore 9 ant., nel palazzo della Città, sarà proceduto a termini abbreviati ad un secondo esperimento d'asta pel nuovo fitto dei fondi rustici Ralle e Palude, alle medesime condizioni annunziate con l'avviso in data 15 agosto ultimo decorso.

Il termine per le offerte di ventesimo scadrà il giorno 17 detto mese, all'ora prefata.

Terlizzi, 3 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: M. LAMPARELLI.

1271 Il Segr. com. regg.: M. DE MATTEIS.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli

Capitale sociale lire 1,500,000 (versato)

Prima convocazione.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Società di Credito Meridionale pel giorno 25 settembre corrente ad un'ora pom.

Secondo l'articolo 24 dello statuto hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Società di Credito Meridionale (37, Monteoliveto) cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1885-86;
Relazione dei signori sindaci;
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1886;
Nomina di tre amministratori, tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 6 settembre 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
1228 Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868

Avviso d'asta

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 corrente mese, in una sala della Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dall'abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fino sopra l'abitato di Piedin, in comune di Arta, della lunghezza di metri 3,074 11, per la presunta somma di lire 58,460 41.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare presso il suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale e di quello speciale in data 21 agosto 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddesignato ufficio di Udine.

Per esser ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire i documenti prescritti dal succitato capitolato d'appalto.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in lire 5000, la definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte increnti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di cui agli articoli 11 e 21 del capitolato speciale.

Udine, 6 settembre 1886.

1263 Il Segretario delegato: Dott. L. MARCIALIS.

(1ª pubblicazione)

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della città di Piacenza 4 luglio 1860.

Oggi, essendosi proceduto alla 26ª estrazione del Prestito Municipale *Pègot-Ogier*, si è estratta la serie portante il numero 1 (uno); ed i numeri di detta serie estratti, che hanno conseguito i premi, sono i seguenti:

16 26 4 1 30 33 23 48 45 46
7 29 41 42 44.

Piacenza, 1º settembre 1886.

Il Sindaco ff.: Ing. ARRIGONI.

1260

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta (N. 8).

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 settembre 1886, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio della Direzione del Genio militare, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per costruzione di una caserma per un Comando di reggimento di fanteria con due battaglioni in Torino, ascendenti a lire 700,000, da eseguirsi nel periodo di giorni mille.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nell'ufficio locale suddetto.

Si fa di pubblica ragione a termine degli articoli 87 e 90 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, che l'asta avrà luogo mediante offerte segrete, e che si procederà seduta stante alla definitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori sovradescritti nel primo ed unico incanto sovra indetto, quand'anche si presenti un solo offerente.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo suddetto, purchè superiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso gli uffici d'Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 70,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 22 settembre 1886, fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali pei lavori del Genio militare, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

4. L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 9 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: G. QUAGLIA.

1262

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 21 agosto p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 stesso mese al numero 196, l'appalto per la fornitura dei moduli in fogli sciolti con finche vuote ed in carta bianca pel servizio ordinario delle poste, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 10 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 27 settembre in corso.

Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato del 21 agosto u. s.

Il capitolato di oneri, ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale suddetto.

Roma, 9 settembre 1886.

1269 *Per l'Economato generale*. C. BARBARISI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 31, comune di Venezia, via Garibaldi, nel circondario di Venezia, nella provincia di Venezia.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 5891 55, cioè: nel 1883-84 lire 6051 22; nel 1884-85 lire 5954 84; nel 1885-86 lire 5739 69.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Venezia, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita dei sali e dei tabacchi in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Venezia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 590, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Venezia, il 2 settembre 1886.

1279 *L'Intendente*: VERONA.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno 1886, il giorno 23 giugno, in Muro Lucano,

Ad istanza dei signori Giuseppe, Luigi, Alfonso e Pierantonio Valente fu Felice, proprietari domiciliati in Mauro Lucano,

Io Francesco Amati, usciere presso la Pretura mandamentale di Muro Lucano ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Alessandro Lordi fu Nicola, altro proprietario qui pure domiciliato, che gl'istanti trovansi iscritti quali creditori ipotecari contro esso signor Lordi precedentemente al 28 novembre 1884, nella qualità di eredi del fu Vincenzo Valente, della somma di lire cinquecentottantanove e centesimi ottantaquattro, ed in forza di giudicato sopra i seguenti fondi di esso debitore signor Lordi, cioè:

1. Sopra una vigna in contrada Serroni in questo tenimento, confinata dagli eredi di D. Decio e D. Francesco Lordi, e dal sig. Pasquale Manna;

2. Seminatorio in contrada Lagostella, confinato dagli eredi di D. Decio Lordi, da quelli di D. Pasquale Farenga e strada;

3. Seminatorio in contrada Acciolo confinato dai predetti eredi Lordi e strada;

4. Altro seminatorio in contrada Santa Maria Indorata, confinato dagli eredi di Felice Cerone, da quelli di Pasquale Margiotta, da Giovanni Cerone, e da Pasquale Cecchio;

5. Cantina sita a strada S. Marco, confinata da Vincenzo Cardone, Vincenzo Capezio e strada;

6. Terreno con viti ed alberi in contrada Fiume di Vallo e Lagostella, confinante con gli eredi di D. Decio Lordi, Fiume e strada;

7. Seminatorio in contrada Raja Rasuccia, confinante con Francesco Domenico Selvaggi e Giovanni Spicacci, ed eredi di Francesco Marolda;

8. Finalmente terreno in contrada Pietranquilla, confinato da Giocchino Rota eredi, da Pasquale Zaccardo, da Francesco Farenga e Demanio.

Quali immobili tutti trovansi sottoposti ad ipoteca mercè iscrizione pubblicata in Potenza ai 21 novembre 1869; come verrà dimostrato nei modi voluti dalla legge.

Che essendo andati distrutti i registri ipotecari dall'incendio, gl'istanti per propri interessi han dovuto ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196, come verrà pure giustificato con la esibizione in udienza di detta dichiarazione.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida innanti al giudice competente, a termini del successivo art. 8 della citata legge, ed art. 2 del suo regolamento.

Ed è perciò che io predetto usciere, sulla istanza medesima, ho citato esso sig. Alessandro Lordi, a comparire innanzi al sig. pretore del mandamento di Muro Lucano, la mattina di mercoledì 28 del prossimo vegnente mese di luglio, alle ore 9 ant., col prosieguo, nel locale di Pretura, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione succennata, che porta la data del 29 decembre 1885, con riproduzione all'articolo 41222 della quale si darà comunicazione per originale, come nel contempo verrà provveduto per l'aggiudicazione agl'istanti delle spese di questo procedimento, salvo rimanendo sempre ogni migliore diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere firmata è stata portata nel domicilio di esso signor Lordi, consegnandola nelle sue mani, ed altra simile copia con l'originale, ed un estratto di citazione sono state consegnate agl'istanti per l'uso prescritto dal regolamento approvato con decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Costa l'atto in totale lire 1 90.

Francesco Amati, usciere.

Per copia conforme.

1625 FRANCESCO AMATI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 di giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. sig. Giovanni Corsini, Intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina presso l'ufficio del registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Spirito Francesco fu Michele domiciliato a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero degli Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente:

Masseria di Campo Piano di Confetti, confinante con Spirito Francesco di due e Clero del Comune, art. 1624 del catasto, sez. H, n. 205, a 212 est., ettari, 40 88, rendita lire 251 57, da essa posseduta in garentia del credito di lire 485 55 contro il signor Spirito Francesco fu Michele,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore del mandamento di Ferrandina nell'udienza che terrà il giorno 18 del p. v. mese di agosto, alle ore 9 ant. col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente si rilascia all'istante per la debita inserzione nel giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1884.

1604 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 15 luglio, in Potenza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, domiciliato in Potenza,

Io Giovanni De Micheli, usciere presso la Pretura di Potenza, ove sono domiciliato;

Ho dichiarato ai signori Gerardo Pontolillo fu Oronzio, ed Emilio, Chiarina, Virginia e Luisa Pontolillo fu Nicola, la Virginia autorizzata dal marito signor Francesco avvocato Marsico, e la Rosina autorizzata dal marito signor Andrea cav. Claps, domiciliati in Potenza, meno la Rosina che domicilia in Avigliano, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa Ricettizia della SS. Trinità in Potenza, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi alla contrada Canale in questo tenimento ed in contrada Ponte, riportati in catasto all'art. 6020, sez. A. G, n. 390, e 186; nonchè sulla vigna con metà di casa rurale alla contrada Canale, in questo tenimento, riportato in catasto all'art. 3961 del catasto, da essi possedute in garentia del credito di lire 306 (trecentosei) e di altro credito di lire 267 74 (duecentosette e centesimi settantaquattro) lire 206 74 contro ai signori Pontolillo,

Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Potenza nel solito locale di giustizia, via S. Giovanni di Dio, nell'udienza che terrà il giorno 1° ottobre prossimo venturo 1886, alle ore 10 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione ad essi citati avanti scritti, che per mero errore, vennero citati a comparire innanzi il Tribunale di Potenza, mentre la causa è di competenza del pretore. Perciò rettificando l'errore commesso nell'atto del diciannove giugno prossimo passato, col presente atto rimangono avvisati essi dichiarati a comparire innanzi al signor pretore di questo mandamento nel giorno, ora e luogo avanti scritto.

Copie cinque del presente atto da me suddetto usciere firmate, sono state intimate e lasciate nei domicili di essi Gerardo, Emilio, Chiarina, Virginia e Luisa Pontolillo, consegnandole nelle mani di persone loro familiari.

Giovanni De Micheli usciere.

Specifica:

Carta	L.	14 40
Dritti	»	0 60
Intima	»	2 50
Copie	»	4 00
	L.	21 50

1599 DE MICHELI usciere.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza ivi domiciliato ed elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio del registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Bitonti Pietro fu Fedele e Lopenta Cherubina fu Pietro qual amministratrice dei beni delle minorenni figlie Matilde, Maria e

Margherita Bitonti fu Fedele, domiciliati a Ferrandina che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Vigna in contrada Pianelle, confinante con Raucci Pietrantonio, Sciandivasci Pasquale e Bitonti Fedele art. 1822 catasto, sez. B, n. 996 imp. lire 19 91,

da essi posseduta in garentia del credito di lire 255 contro ai signori Lapenta Cherubina di Pietro erede del sacerdote Raucci Pietrantonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarata a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v., per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1590 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, od elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio di registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori D'Arilio Francesco fu Pietro, D'Arilio Angela e per essa al figlio Pietro Mastrangelo fu Pietro, D'Arilio Laurantonia fu Pietro e De Grandis Vincenzo fu Giuseppe, domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Conconi, confinante coi beni di Venita Francesco, Mastrangelo Antonio e Rago Casto; riportata in catasto all'articolo 48, sez. B, n. 345.

2. Vigna in contrada Fontanelle, confinante con i beni di Marzano Pietro, Lisanti Antonio e Spada Nicola, riportata in catasto all'art. 48, sez. B, n. 1437 e 1438.

3. Casa alle Corte, confinante con La Tegana Saverio, Mastromattei Cristoforo e Pazzialo Rocco, in catasto all'art. 589, sez. F, n. 435.

4. Cantina alla Fastino Croce, confinante con Montefinese Francesco, Trifogli Francesco e Dilio Domenico, riportata in catasto all'art. 589 sez. F, n. 1947.

5. Vigna in contrada Cirallo confinante con i beni di Marcangelo Felice, Todisco Serafino e Salatti Rocco; riportata in catasto all'art. 589, sez. B, n. 2150.

6. Vigna in contrada Franzoglio, confinante con i beni di Lisanti Domenico, Schenco Giuseppe e Romano Michele, riportata in catasto sotto l'art. 589 sez. B, n. 2724.

da essi posseduto in garentia del credito di lire 127 50, contro ai signori Lisanti Domenico di Giuseppe.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 23 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto prossimo venturo, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli annunzi legali.

1583 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, od elettivamente a Ferrandina, presso l'ufficio del registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato al signor Lo Bianco Matteo fu Francesco domiciliato a Ferrandina, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Cantina al Vallone di Camardo, confinante con D'Ercole Giuseppe, Della Lizza Santo ed Annicchio Pietro, in catasto al n. 1001, sez. I, art. 95, intestata a Lo Bianco Nicolangelo.

2. Vigna in contrada Caforchio, confina con Grandinetti Luca, Margano Leonardo e Montefinese Rocco Nicola, in catasto ai nn. 1334 e 1335, sez. B, art. 95 intestata come sopra;

da esso possedute in garentia del credito di lire 297 50, contro il signor Lo Bianco Nicolangelo fu Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885, num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 del venturo mese di agosto, ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel Giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1886.

1605 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ivi domiciliato ed elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio di registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Tonico Domenico e Domenica fu Giuseppe, Montefinese Felice, Maria Rosaria fu Leonardantonio, domiciliati a Ferrandina che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna a S. Antonio Abate, art. 783 del catasto sez. B, n. 1901 confinante con Lisanti Francesco, Giampiccolo Matteo e Giampiccolo Gaspare;

2. Vigna olivetata a Piano di Armundo, confinante con Megale Francesco, Pirretti Giuseppe e Torchitto Tommaso art. 603 sez. B, n. 1598, da essi possedute in garentia del credito di lire 42 50, contro ai signori Montefinese Antonio fu Leonardantonio e per esso Tonico Giuseppe, Sciandivasci Lorenzo e Montefinese Felice fu Leonardantonio,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 23 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 25 agosto p. v. alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1613 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.